GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — SABATO 20 FEBBRAIO — NUM. 42

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3668** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione firmata in Cairo il 21 dicembre 1885 colla quale il Regio Governo ha aderito alla Convenzione in data 4 agosto 1877 tra la Gran Brettagna e l'Egitto per la soppressione della tratta degli schiavi.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

C. Robilant.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie, désirant adhérer à la convention pour la suppression de la traite des esclaves, conclue entre les Gouvernements de Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande et de Son Altesse le Khédive d'Egypte, à la date du 4 août 1877, et les Gouvernements de Sa Majesté Britannique et de Son Altesse le Kkédive d'Egypte ayant consenti à accepter cette adhésion, les soussignés, au nom de leurs Gouvernements respectifs, par lesquels ils ont été dûment autorisés à cet effet, déclarent ce qui suit:

La Convention conclue entre les Gouvernements de Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande et de Son Altesse le Khédive d'Egypte, à la date du 4 août 1877, pour la suppression de la traite des esclaves et dont un exemplaire imprimé se trouve ci-annexé, deviendra commune, à partir de la date de la signature de la présente déclaration, à l'Italie, à la Grande-Bretagne, comme si elle eut été originairement conclue entre les Gouvernements des trois pays.

En conséquence, il est entendu que les droits et obligations acquis et assumés respectivement par l'Italie envers l'Egypte et par l'Egypte envers l'Italie pour tous les objets visés par ladite Convention du 4 août 1877, seront identiques à ceux acquis et assumés par la Grande-Bretagne envers l'Egypte et par l'Egypte envers la Grande-Bretagne.

En foi de quoi, ils ont signé la présente déclaration et y ont apposé leurs sceaux.

Fait en triple exemplaire au Caire le 21 décembre 1885.

(*L. S.*) G. De Martino.

(*L. S.*) H. Drummond Wolff.

(*L. S.*) N. Nubar.

---

* Il testo della Convenzione sarà pubblicato nel prossimo numero.

Il Num. **MMXI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento segreto in data 8 marzo 1885, del cavaliere dottor Giuseppe Pastori, di Orzinuovi, col quale si stabilisce che si debba fondare in Brescia, previa erezione in Ente morale, una scuola agraria, intitolata dal suo nome, assegnando all'uopo un suo stabile detto *Il Giardino* e lire 200,000 in danaro;

Visto il codicillo segreto in data 20 marzo 1885 dello stesso cav. dott. Giuseppe Pastori, portante alcune modicazioni ed aggiunte al sopracitato testamento dell'8 marzo 1885;

Vista la domanda del 6 dicembre 1885, con la quale la Commissione designata dal testatore per l'amministrazione patrimoniale e per la direzione disciplinare e didattica dell'Istituto da fondarsi, chiede l'erezione in Ente morale dell'eredità medesima;

Visti tutti gli altri atti corrispondenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La scuola pubblica di agricoltura Pastori in Brescia, fondata con testamento segreto del giorno 8 marzo 1885 dal defunto cav. dottor Giuseppe Pastori è eretta in Corpo morale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Codice civile.

Art. 2. È approvato lo statuto della scuola pubblica di Agricoltura Pastori in Brescia, compilato dalla Commissione amministrativa, visto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Commissione amministratrice dell'Asilo infantile di Gavardo per ottenere che esso Asilo sia eretto in Corpo morale e che sia approvato il progetto di statuto organico dalla medesima Commissione adottato e presentato;

Veduto detto statuto organico;

Vedute le deliberazioni 12 novembre 1884 della Congregazione di Carità e l'altra 17 ottobre 1885 del Consiglio comunale di Gavardo, con le quali questo e quella concessero rispettivamente all'Asilo un sussidio annuo di lire 400;

Veduto il progetto di bilancio e gli altri atti corrispondenti da cui risulta che le finanze dell'Asilo consistono, oltre che nei sussidi suddetti, nei contributi degli azionisti, che ammontano complessivamente a lire 900 circa, nelle piccole tasse mensili pagate dalle famiglie dei bambini costituenti un reddito di lire 600; ed altresì nella rendita di lire 50 legata all'Asilo dal fu Gio. Batt. Bruni nonchè nel capitale di lire 1000 elargito nel 12 gennaio 1884 dalla Cassa di Risparmio di Milano;

Veduta la deliberazione 12 maggio 1885 della Deputazione provinciale di Brescia;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Gavardo, fornito dei mezzi suindicati, è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare il legato Bruni e la elargizione della Cassa di Risparmio di Milano, come sopra fatti al Pio Istituto.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 28 dicembre 1885, composto di undici articoli vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti trasmessi dal prefetto di Milano per l'erezione in corpo morale dell'Opera pia Cucine Economiche, ivi fondata per cura di un Comitato di benefattori e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 28 maggio 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre scorso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia: Cucine Economiche, fondata in Milano, è eretta in corpo morale ed è approvato il corrispondente statuto organico in data 18 maggio 1884, composto di diciannove articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. MMXX *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 1° ottobre 1885 con cui il canonico don Giuseppe Petrelli vicario generale della diocesi vescovile di Ancona, nella sua qualità di amministratore dell'Operia pia Bianchi-Candelari, istituita in quella città dalla fu contessa Lodovica Bianchi-Candelari, con testamento 15 giugno 1863, nei rogiti Pratilli, per celebrazione di messe e per collocamento di due fanciulle povere in qualche conservatorio di Ancona, ed in via sussidiaria per sovvenzioni a vedove ed a poveri, chiede la erezione dell'Opera pia medesima in Ente morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti il testamento predetto, e gli atti e documenti prodotti a corredo da cui risulta che per soddisfare ai menzionati scopi l'Opera pia Bianchi-Candelari è provvista di sostanze patrimoniali consistenti in un censo attivo di scudi romani 4500, pari a lire italiane 23,940;

Visto il disegno dello statuto organico suddetto presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 15 ottobre 1885, della Deputazione provinciale di Ancona;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie, nonchè il regolamento approvato con Regio decreto 27 novembre 1862, n. 1007;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Bianchi-Candelari della città di Ancona è eretta in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 22 dicembre 1885, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

BOLLETTINO N. 5

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 25 al 31 gennaio 1886

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino morto a Dronero, 1 id. id. a Genola, 1 id. id. a Benevagienna, 2 id. a Villafalletto.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Casalpusterlengo.

Sondrio — Scabbie degli ovini: 51 a Colorina.

Afta epizootica: alcuni casi a Fusine, nei bovini.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso Afta epizootica: 7 bovini a Casier.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Carbonera.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Afta epizootica: 18 bovini a Mirandola.

Carbonchio essenziale: 4, letali, a Mirandola.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini morti a Sant'Arcangelo, 1 id. id. a Gatteo.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 60 bovini a Pisa, 17 a Bagni San Giuliano, 14 a Fauglia.

Firenze — Id.: 3 a Santa Croce, 1 a Castelfranco.

Siena — Id.: 30 a Chiusdino, 4 a Colle d'Elsa, 1 a Siena.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 5 bovini a Roma, 35 a Tivoli.

Roma, 13 febbraio 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Le prove d'esame pel concorso alla cattedra di letteratura greca, vacante nella R. Università di Palermo, avranno principio il 5 marzo p. v. ad ore 9 antimeridiane nei locali della R. Università di Roma e continueranno nei giorni successivi.

Tali prove verranno date in conformità del regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620.

Roma 10 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. FERRANDO. 3

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 gennaio 1886.

ATTIVO

Voce	Parziali	Importi	Totali
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		171,099,626 81	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca . . . . »		41,424,532 93	
Fondo metall° destinato al cambio dei biglietti consorz. »		170,835,840 50	383,360,000 24
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		26,242,982 47	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,233,089 96	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		258,000 »	
Carte contabili . . . . »		11,152,577 49	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,311,020 »	
Diversi . . . . »		19,061,954 61	64,259,624 53
Incassi dal 1° luglio 1885 al 31 gennaio 1886.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	13,120,742 77		
Contributi — Imposte dirette . . »	200,864,841 51		
Contributi — Tasse sugli affari . »	115,677,586 82		
Contributi — Tasse di consumo »	352,517,439 97		
Contributi — Tasse diverse . . »	35,398,148 36		
Proventi di servizi pubblici . . »	65,894,185 61		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	13,791,734 27		
Entrate diverse . . . . . »	4,749,244 99	802,013,924 30	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . . L.		50,400,237 64	852,414,161 94
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	17,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,530,077 84		
Entrate diverse . . . . . . »	217,593 75		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	721,638 50	5,486,810 09	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	11,667,007 07		
Riscossioni di crediti . . . . »	1,195,847 90		
Accensione di debiti . . . . »	5,010,348 12		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	168,382 62	18,041,585 71	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		131,901,066 13	155,429,461 93
Debiti di Tesoreria al 31 gennaio 1886.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		199,847,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		26,757,080 83	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		161,117,239 22	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) . . . »		12,508,957 76	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		53,500,000 »	
Diversi . . . . »		146,500,572 91	600,231,450 72
		L.	2,055,694,699 36

PASSIVO

Voce	Importi	Totali
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	257,712,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	27,618,073 27	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	155,843,264 56	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) . . . »	5,530,346 32	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	» »	
Diversi . . . . »	106,745,273 05	553,449,557 20
Pagamenti dal 1° luglio 1885 al 31 gennaio 1886.		
Ministero del Tesoro, compresa la somma di L. 32,714,700 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria . . . . L.	440,054,169 11	
Id. delle Finanze . . . . »	91,929,295 09	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	19,431,677 15	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,656,171 39	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	20,684,248 30	
Id. dell'Interno . . . . »	38,029,271 79	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	177,216,865 39	
Id. della Guerra . . . . »	156,973,941 51	
Id. della Marina . . . . »	58,982,001 36	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	8,466,429 68	1,016,424,070 77
Crediti di Tesoreria al 31 gennaio 1886.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	90,278,318 01	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	9,480,125 99	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	335,600 »	
Carte contabili . . . . »	10,350,970 »	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,298,472 52	
Diversi . . . . »	24,411,607 12	137,155,093 64
Fondi di cassa al 31 gennaio 1886.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . L.	154,046,335 93	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca . . . . »	56,498,501 32	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »	138,121,140 50	348,665,977 75
	L.	2,055,694,699 36

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di gennaio 1886	MESE di gennaio 1885	DIFFERENZA nel 1886	Da luglio 1885 a tutto gennaio 1886	Da luglio 1884 a tutto gennaio 1885	DIFFERENZA nel 1885-86
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,894,666 72	2,613,898 65	+ 280,768 07	13,120,742 77	17,234,669 67	— 4,113,926 90
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	33,844 40	33,026 80	+ 817 60	96,405,800 63	95,548,089 26	+ 857,711 37
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . »	5,612,464 19	3,848,877 10	+ 1,763,587 09	104,459,040 88	103,761,833 07	+ 697,207 81
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . »	20,600,610 97	17,832,051 64	+ 1) 2,768,559 33	105,377,313 75	102,061,428 85	+ 3,315,884 90
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . »	1,461,716 20	1,409,203 »	+ 52,513 20	9,935,979 16	9,279,066 68	+ 656,912 48
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	106,494 86	24,418 07	+ 82,076 79	364,293 91	301,710 35	+ 62,583 56
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	3,369,208 70	1,753,893 96	+ 2) 1,615,314 74	16,191,297 19	9,909,318 46	+ 6,281,978 73
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi . . »	11,233,842 50	17,811,256 34	— 3) 6,577,413 84	137,456,385 13	109,972,051 09	+ 27,484,334 04
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo . . »	6,644,368 12	6,822,866 32	— 178,498 20	45,965,751 90	45,854,435 85	+ 111,316 05
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi . . »	13,704,591 54	14,651,219 29	— 946,627 75	104,172,919 27	100,435,438 22	+ 3,737,481 05
Contributi – Tasse di consumo – Sali . . »	6,166,307 81	8,456,509 24	— 4) 2,290,201 43	48,731,086 48	52,014,289 80	— 3,283,203 32
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . »	404 65	405 99	— 1 34	4,032 02	6,767 48	— 2,735 46
Contributi – Tasse diverse – Lotto . . »	5,860,089 40	6,350,192 93	— 490,103 53	35,394,116 34	37,452,170 12	— 2,058,053 78
Proventi di servizi pubblici – Poste . . »	3,765,821 85	3,109,581 05	+ 656,240 80	23,174,022 14	22,519,167 28	+ 654,854 86
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi . . »	893,801 50	896,279 22	— 2,477 72	6,809,982 09	6,649,590 27	+ 160,391 82
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . »	9,747,649 45	3,173,445 40	+ 5) 6,574,204 05	35,910,181 38	27,829,714 83	+ 8,080,466 55
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	1,678,247 26	1,820,132 09	— 141,884 83	13,791,734 27	10,934,903 32	+ 2,856,830 95
Entrate diverse . . »	233,969 46	251,510 89	— 17,541 43	4,749,244 99	4,013,632 21	+ 735,612 78
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . »	11,673,142 15	11,397,267 27	+ 275,874 88	50,400,237 64	42,218,744 83	+ 8,181,492 81
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . L.	2,500 »	2,500 »	»	17,500 »	17,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	889,068 22	377,189 14	+ 511,879 08	4,530,077 84	3,466,284 22	+ 1,063,793 62
Entrate diverse . . »	1,761 60	38,435 16	— 36,673 56	217,593 75	66,226 47	+ 151,367 28
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria . . »	4,459 04	81 24	+ 4,377 80	23,080 46	23,591 39	— 510 93
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	511 20	»	+ 511 20	26,850 25	46,109 17	— 19,258 92
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi . . »	76,498 77	94,225 47	— 17,726 70	671,707 79	209,516 71	+ 462,191 08
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . »	1,946,536 72	1,607,974 58	+ 338,562 14	11,667,007 07	12,290,448 85	— 623,441 78
Riscossione di crediti . . »	150,821 43	175,198 27	— 24,376 84	1,195,847 90	178,541 72	+ 1,017,306 18
Accensione di debiti . . »	127,613 17	168,565 76	— 40,952 59	5,010,348 12	22,163,489 04	— 17,153,140 92
Capitoli aggiunti . . »	»	212,598 29	— 212,598 29	168,382 62	1,448,004 68	— 1,279,622 06
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . »	4,093,091 90	2,596,039 28	+ 6) 1,497,052 62	131,901,066 13	52,194,939 60	+ 79,706,126 53
TOTALE INCASSI . . L.	112,974,103 78	107,528,842 44	+ 5,445,261 34	1,007,843,623 87	890,101,673 49	+ 117,741,950 38

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di gennaio 1886	MESE di gennaio 1885	DIFFERENZA nel 1886	Da luglio 1885 a tutto gennaio 1886	Da luglio 1884 a tutto gennaio 1885	DIFFERENZA nel 1885-86
Ministero del Tesoro	L.	54,501,026 73	26,614,243 37	+ 27,886,783 36	440,054,169 11	449,017,611 97	— 8,963,442 86
Id. delle Finanze	»	15,516,310 72	17,983,166 03	— 2,466,855 31	91,929,295 09	99,059,020 75	— 7,129,725 66
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,867,521 05	2,837,561 94	+ 29,959 11	19,431,677 15	19,068,513 17	+ 363,163 98
Id. degli Affari Esteri	»	658,684 08	648,448 16	+ 10,235 92	4,656,171 39	3,853,469 67	+ 802,701 72
Id. della Istruzione Pubblica	»	2,704,312 81	2,551,547 »	+ 152,765 81	20,684,248 30	18,326,394 34	+ 2,357,853 96
Id. dell'Interno	»	4,742,114 75	4,767,049 99	— 24,935 24	38,029,271 79	36,974,476 69	+ 1 054,795 10
Id. dei Lavori Pubblici	»	13,808,713 03	23,710,278 60	— 9,901,565 57	177,216,865 39	154,678,581 57	+ 22,538,283 82
Id. della Guerra	»	18,285,301 13	18,839,693 24	— 554,392 11	156,973,941 51	149,553,230 88	+ 7,420,710 63
Id. della Marina	»	7,161,090 23	5,773,437 20	+ 1,387,653 03	58,982,001 36	37,392,250 95	+ 21,589,750 41
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,134,928 01	1,164,906 89	— 29,978 88	8,466,429 68	7,959,032 14	+ 507,397 54
TOTALE PAGAMENTI	L.	121,380,002 54	104,890,332 42	+ 16,489,670 12	1,016,424,070 77	975,882,582 13	+ 40,541,488 64
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	— 8,405,898 76	+ 2,638,510 02	— 11,044,408 78	— 8,580,446 90	— 85,780,908 64	+ 77,200,461 74

ANNOTAZIONI.

1) Sono in aumento i versamenti per le tasse di successione, di manomorta e di registro; quelli delle tasse di bollo, in parte per incassi mancati in dicembre 1885 e quelli infine delle tasse in surrogazione del bollo e del registro e delle tasse ipotecarie.

2) L'aumento deriva dalla maggiore operosità delle fabbriche nell'epoca anteriore alla elevazione della tassa.

3) La diminuzione deriva dalle minori importazioni, stante lo stock esistente nel mercato e che fu costituito prima che andassero in vigore gli aumenti di tariffa sullo zucchero, sul caffè e sugli spiriti.

4) La minore entrata deriva dalla diminuzione della tariffa sui sali, che andò in vigore col 1° gennaio.

5) L'aumento è cagionato dal versamento delle quote dovute allo Stato sui prodotti lordi delle ferrovie che, a norma dei relativi contratti, fu effettuato nel primo giorno di gennaio pel bimestre novembre e dicembre.

6) Nel mese di gennaio 1885 furono versate L. 2,378,116 63 per rimborsi e concorsi dalle provincie e dai comuni a sensi dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, mentre nel gennaio 1886 non furono versate per tale titolo che sole L. 91,605 24. Di fronte però a tale diminuzione, nello scorso mese, essendo state introitate L. 4,000,000 pel passaggio dal Conto corrente della Tesoreria centrale al bilancio dello Stato di parte del prezzo del materiale mobile versato dalle Società esercenti le ferrovie, si ha così il maggiore incasso nel gennaio 1886.

Roma, 18 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Uffizio sanitario in Milano.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 10 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
2 CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Sulla proposta fatta dalla Navigazione Generale Italiana, l'Amministrazione ha approvato che la linea da Genova a Singapore da trimestrale sia resa bimestrale prolungandola ad Hong-Kong ed inserendovi l'approdo a Bombay.

In seguito a siffattò provvedimento, che rende più frequenti le relazioni dell'Italia coll'Indo-Cina, favorendo il commercio cambiato con quelle regioni, gli itinerari ed orari delle linee Genova-Bombay e Genova Hong-Kong, saranno dal 1° marzo prossimo venturo i seguenti:

MODIFICAZIONI *negli itinerari ed orari dei servizi marittimi.*

I Linea **Genova-Bombay** (mensile).

(La partenza da Genova anzichè il 24 avrà luogo il 1° di ogni mese col seguente itinerario).

Dal 1° aprile.

ANDATA.

Genova. Partenza: 1° di ogni mese, 8 sera.
Livorno. Arrivo: 2 di ogni mese, 3 mattina.
Id. Partenza: 2 di ogni mese, 11 mattina.
Napoli. Arrivo: 3 di ogni mese, 10 mattina.
Id. Partenza. 3 di ogni mese, 7 30 sera.
Messina. Arrivo: 4 di ogni mese, 10 30 mattina.
Id. Partenza: 4 di ogni mese, 1 sera.
Catania. Arrivo: 4 di ogni mese, 6 sera.
Id. Partenza: 4 di ogni mese, 7 sera.
Porto-Said. Arrivo: 8 di ogni mese.
Id. Partenza: 8 di ogni mese.
Suez. Arrivo: 9 di ogni mese.
Id. Partenza: 9 di ogni mese.
Aden. Arrivo: 15 di ogni mese.
Id. Partenza: 15 di ogni mese.
Bombay. Arrivo: 21 di ogni mese.

RITORNO.
(Invariato).

II Linea **Genova-Hong Kong** (bimestrale).

(Questa linea comprende i viaggi Genova-Singapore che da trimestrali sono resi bimestrali, facendo approdo a Bombay.)

ANDATA.

Genova. Partenza: 15 febbraio, 15 aprile, 15 giugno, 15 agosto, 15 ottobre, 15 dicembre.
Livorno. Arrivo: 16 febbraio, 16 aprile, 16 giugno, 16 agosto, 16 ottobre, 16 dicembre.
Livorno. Partenza: 16 febbraio, 16 aprile, 16 giugno, 16 agosto, 16 ottobre, 16 dicembre.
Napoli. Arrivo: 17 febbraio, 17 aprile, 17 giugno, 17 agosto, 17 ottobre, 17 dicembre.
Napoli. Partenza: 17 febbraio, 17 aprile, 17 giugno, 17 agosto, 17 ottobre, 17 dicembre.
Messina. Arrivo: 18 febbraio, 18 aprile, 18 giugno, 18 agosto, 18 ottobre, 18 dicembre.
Messina. Partenza: 18 febbraio, 18 aprile, 18 giugno, 18 agosto, 18 ottobre, 18 dicembre.
Catania Arrivo: 18 febbraio, 18 aprile, 18 giugno, 18 agosto, 18 ottobre, 18 dicembre.
Catania. Partenza: 18 febbraio, 18 aprile, 18 giugno, 18 agosto, 18 ottobre, 18 dicembre.
Porto Said. Arrivo: 22 febbraio, 22 aprile, 22 giugno, 22 agosto, 22 ottobre, 22 dicembre.
Porto Said. Partenza: 23 febbraio, 23 aprile, 23 giugno, 23 agosto, 23 ottobre, 23 dicembre.
Suez. Arrivo: 25 febbraio, 25 aprile, 25 giugno, 25 agosto, 25 ottobre, 25 dicembre.
Suez. Partenza: 25 febbraio, 25 aprile, 25 giugno, 25 agosto, 25 ottobre, 25 dicembre.
Aden. Arrivo: 3 marzo, 1° maggio, 1° luglio, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre.
Aden. Partenza: 3 marzo, 1° maggio, 1° luglio, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre.
Bombay. Arrivo: 6 marzo, 4 maggio, 4 luglio, 3 settembre, 3 novembre, 3 gennaio.
Bombay. Partenza: 13 marzo, 11 maggio, 11 luglio, 10 settembre, 10 novembre, 10 gennaio.
Ceylon. Arrivo: 17 marzo, 15 maggio, 15 luglio, 14 settembre, 14 novembre, 14 gennaio.
Ceylon. Partenza: 19 marzo, 17 maggio, 17 luglio, 16 settembre, 16 novembre, 16 gennaio.
Singapore. Arrivo: 28 marzo, 26 maggio, 26 luglio, 25 settembre, 25 novembre, 25 gennaio.
Singapore. Partenza: 30 marzo, 28 maggio, 28 luglio, 27 settembre, 27 novembre, 27 gennaio.
Hong-Kong. Arrivo: 6 aprile, 4 giugno, 4 agosto, 4 ottobre, 4 dicembre, 4 febbraio.

RITORNO.

Hong-Kong. Partenza: 15 aprile, 13 giugno, 13 agosto, 13 ottobre, 13 dicembre, 12 febbraio.
Singapore. Arrivo: 19 aprile, 17 giugno, 17 agosto, 17 ottobre, 17 dicembre, 16 febbraio.
Singapore. Partenza: 21 aprile, 19 giugno, 19 agosto, 19 ottobre, 19 dicembre, 18 febbraio.
Ceylon. Arrivo: 30 aprile, 28 giugno, 28 agosto, 28 ottobre, 28 dicembre, 27 febbraio.

Ceylon. Partenza: 2 maggio, 30 giugno, 30 agosto, 30 ottobre, 30 dicembre, 1° marzo.
Bombay. Arrivo: 6 maggio, 4 luglio, 3 settembre, 3 novembre, 3 gennaio, 5 marzo.
Bombay. Partenza: 14 maggio, 12 luglio, 11 settembre, 11 novembre, 11 gennaio, 13 marzo.
Aden. Arrivo: 20 maggio, 18 luglio, 17 settembre, 17 novembre, 17 gennaio, 19 marzo.
Aden. Partenza: 20 maggio, 18 luglio, 17 settembre, 17 novembre, 17 gennaio, 19 marzo.
Suez. Arrivo: 26 maggio, 24 luglio, 23 settembre, 23 novembre, 23 gennaio, 25 marzo.
Suez. Partenza: 26 maggio, 24 luglio, 23 settembre, 23 novembre, 23 gennaio, 25 marzo.
Porto Said. Arrivo: 28 maggio, 27 luglio, 26 settembre, 26 novembre, 26 gennaio, 28 marzo.
Porto Said. Partenza: 28 maggio, 27 luglio, 26 settembre, 26 novembre, 26 gennaio, 28 marzo.
Catania. Arrivo: 2 giugno, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre, 30 gennaio, 1° aprile.
Catania. Partenza: 2 giugno, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre, 30 gennaio, 1° aprile.
Messina. Arrivo: 2 giugno, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre, 30 gennaio, 1° aprile.
Messina. Partenza: 2 giugno, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre, 30 gennaio, 1° aprile.
Napoli. Arrivo: 3 giugno, 1° agosto, 1° ottobre, 1° dicembre, 31 gennaio, 2 aprile.
Napoli. Partenza: 3 giugno, 1° agosto, 1° ottobre, 1° dicembre, 31 gennaio, 2 aprile.
Livorno. Arrivo: 4 giugno, 2 agosto, 2 ottobre 2 dicembre, 1° febbraio, 3 aprile.
Livorno. Partenza: 4 giugno, 2 agosto, 2 ottobre, 2 dicembre, 1° febbraio, 3 aprile.
Genova. Arrivo: 5 giugno, 3 agosto, 3 ottobre, 3 dicembre, 2 febbraio, 4 aprile.

Dalla Direzione Generale delle Poste.

Roma, 15 febbraio 1886.

Il Direttore generale: A. Capecelatro.

N B. Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il suaccennato avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bergamo il 3 dicembre 1885, n. 559 e nn. 2292 di protocollo e 5275 di posizione, pel deposito di tre certificati consolidato 5 per cento della rendita complessiva di lire 600, intestati alla Fabbriceria parrocchiale di Selvina (Bergamo), fatto da Ghilardi Primo.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto Ghilardi Primo il certificato di lire 600, proveniente dalla riunione de' tre sopraindicati ed intestata alla stessa Fabbriceria, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 24 gennaio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1179 d'ordine, numero 4699 di protocollo e n. 21327 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo, addì 3 dicembre 1885, al signor De Ruggiero Federico, pel deposito da lui fatto di n. 4 certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita annua di lire 120, con godimento dal 1° luglio 1885, onde essere muniti del nuovo foglio di compartimenti a termini del R. decreto 12 aprile 1885, n 3071.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, che viene fatto per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, i certificati come sopra esibiti, stati già muniti del mezzo foglio richiesto, verranno consegnati al predetto signor Federico De Ruggiero, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 febbraio 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 731009 e n. 731010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500 e 400, rispettivamente al nome di Soria *Alfredo* ed Alberto fu Giacomo, minori, sotto la tutela di Forti Costantino fu Lazzaro, domiciliati in Firenze, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Soria *Aron - Lazzero - Alfredo* ed Alberto fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 20 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 821882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Grindel Anna fu Pietro, moglie di *Quarelli* Invenzio fu Luigi, domiciliata in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grindel Anna fu Pietro, moglie di *Quadrelli* Invenzio fu Luigi, domiciliata in Pavia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I negoziati di Bucarest continuano ad essere sospesi. Finora i lavori dei plenipotenziari non sono giunti che alla redazione di due articoli che possono considerarsi quasi di pura forma, uno dei quali

réca che vi sarà oramai pace ed amicizia fra i due belligeranti, e l'altro estende il beneficio dell'amnistia a tutti i sudditi dei due Stati che si fossero compromessi a favore dell'altro.

Nella capitale rumena si insiste a ritenere che fra breve i commissari ripiglieranno le loro sedute. Anzi si presume di conoscere anche le basi dell'accordo che finirà collo stabilirsi fra la Serbia e la Bulgaria. Il quale ultimo Stato, contento di avere ottenuto il vantaggio morale della vittoria, e di avere, coll'unione personale, realizzato una parte delle sue aspirazioni, sarebbe per mostrarsi moderatissimo e generoso, fino a non presentare alcuna domanda di indennità pecuniaria, e fino a consentire ad una rettificazione di frontiere a proposito della Serbia. Notizie queste che, per giudizio del *Temps*, meritano però di essere confermate e che, a parer suo, non corrispondono affatto al contegno che il gabinetto di Sofia ha assunto da quando furono aperte le trattative.

Quanto alla Serbia si parla alquanto meno de'suoi preparativi militari e della sua intenzione di rientrare in campagna

« Tuttavia, scrive il *Temps*, l'Austria-Ungheria sembra occuparsi dei progetti dello Stato danubiano. Il ministro austro-ungarico a Belgrado ha di nuovo abbandonato il suo posto. La stampa ufficiosa di Vienna ha bensì affermato che questo trasloco non era motivato che dal desiderio di assistere alle grandi caccie in Ungheria; ma infine non si può negare che il signor Khevenhueller fu anche ricevuto dall'Imperatore.

« Si dice che il governo imperiale sia inquieto, così per le disposizioni bellicose del re Milano, come pel viaggio trionfale del principe del Montenegro in Russia. L'accoglienza fatta al principe Nicola, non solo dalle Società panslaviste e dalla stampa, ma dalla Corte, dal ministero e dallo czar, viene interpretata come una specie di proclama ufficiale della candidatura del sovrano del Montenegro alla successione degli Obrenovitch.

« Si era sparsa voce che la Porta, soddisfatta del risultato dei suoi negoziati colla Bulgaria, meditasse di stabilire un accordo diretto colla Grecia. Nelle presenti condizioni degli spiriti nel regno ellenico, e conformemente al precedente rumeliota, la cui autorità riceve in tal caso maggior forza a motivo che la Grecia possiede nei protocolli della Conferenza di Berlino un titolo autentico, era evidente che un accordo non potrebbe avere altra base che quella della cessione da parte del sultano di qualcheduno almeno dei distretti che si pretende di rivendicare. Ma questa notizia fu fatta immediatamente smentire dalla Porta e nessuno più ne tiene conto.

« La posizione degli affari adunque, dice il *Temps*, continua ad essere la stessa sulla frontiera ellenica, ed è poco probabile che i consigli ripetuti del signor Gladstone, anche uniti alle rimostranze reiterate di tutta Europa abbiano presto ragione della ostinazione di un popolo intero. Oltredichè i greci non giungono a persuadersi che il signor Gladstone sia sinceramente ed irrevocabilmente risoluto a sagrificare al mantenimento del concerto europeo ed alla pace dell'Oriente le preferenze istintive del suo filellenismo. I candiotti hanno testè dato una nuova prova della fede invincibile che quelle popolazioni nutrono nell'uomo di Stato inglese, mandandogli un loro indirizzo per chiedergli di assumersi l'iniziativa della annessione della loro isola al regno di Grecia. »

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli in data 16 febbraio:

« La Porta ha chiesto delle spiegazioni al signor Gruic, ministro di Serbia, a proposito della continuazione degli armamenti di Serbia e del concentramento di truppe sulla frontiera turca.

« Il signor Gruic ha risposto, in forma ufficiale, che gli armamenti della Serbia corrispondevano rigorosamente alla situazione quale la crea la non-conclusione della pace, e che i punti di concentramento delle truppe serbe erano gli stessi come prima della guerra serbo-bulgara.

« Si crede che queste spiegazioni non impediranno alla Porta di fare un passo categorico a Belgrado, allo scopo di accelerare la conclusione della pace o di ottenere il disarmo, giacchè il principe di Bulgaria ha informato la Porta che le disposizioni militari della Serbia obbligherebbero la Bulgaria a prendere le stesse disposizioni.

« I rappresentanti delle potenze hanno ricevuto l'istruzione di consigliare, in forma identica, alla Porta di eliminare dalla Convenzione turco-bulgara la parte relativa alla reciproca assistenza militare.

« Questo passo dei rappresentanti che sarà fatto oggi o domani, e di cui l'iniziativa fu presa, a quanto pare, dall'Inghilterra, sarebbe una concessione fatta allo scopo d'indurre la Russia ad aderire alla Convenzione turco-bulgara.

La stessa *Agenzia* ha per telegrafo da Belgrado, 17 febbraio che l'esercito serbo conta presentemente sotto la bandiera circa 50 mila uomini. Si crede che la seconda categoria potrà essere chiamata il 28 febbraio. Una tassa straordinaria di due milioni è stata imposta per l'acquisto di cavalli.

« Ciò non ostante, aggiunge il telegramma, si persiste a credere che questi preparativi non abbiano che il carattere di difesa eventuale e tendano specialmente a far ottenere migliori condizioni di pace. »

Martedì l'ordine non fu turbato nè a Londra, nè nelle provincie.

Il signor Childers, ministro dell'interno, ricevette una deputazione di negozianti di West-End, la quale gli dichiarò che i danni recati al commercio dalle turbolenze dell'8 febbraio si elevano a 12 mila sterline.

Il ministro rispose alla deputazione di avere ordinato una seria inchiesta sugli incidenti di quella giornata, e che dei risultati di tale inchiesta sarà reso conto al Parlamento.

Quanto alla questione di compensi per i commercianti che patirono maggiori o minori perdite, il ministro dichiarò che le leggi esistenti in materia non sono abbastanza esplicite, e che conseguentemente la questione deve venire sottoposta al Consiglio dei ministri.

Il *Journal des Débats* annunzia che il ministro delle finanze di Francia presenterà prossimamente al consiglio dei ministri il suo progetto di bilancio per il 1887. A quest'ora tutti i suoi colleghi gli hanno, in fatti, comunicato gli stati delle spese dei loro rispettivi ministeri. Questi stati recano, per la maggior parte, delle riduzioni sulle cifre dei bilanci precedenti. Queste riduzioni ascendono a 16 milioni per il ministero della guerra, a 6 milioni per quello della marina, a 500 mila franchi per quello dell'interno ed a 300 mila franchi per quello del commercio.

In cambio, bisognerà far fronte a nuovi oneri, come quelli che risultano dal protettorato al Tonchino ed al Madagascar, e dalla prima applicazione della legge sulla relegazione dei recidivi. Bisognerà egualmente provvedere alle insufficienze delle entrate; da ultimo, la soppressione del bilancio straordinario, che il gabinetto deve condurre a termine, esigerà l'iscrizione, nel bilancio ordinario, di nuove spese.

Per far fronte a questa situazione, conclude il *Journal des Débats*, il ministro delle finanze propone la trasformazione delle obbligazioni sessennarie in rendita 3 p. c. ammortizzabile. Il consiglio dei ministri deve esaminare questo sistema in una delle sue prossime sedute.

Quanto al bilancio, si crede che esso potrà essere presentato verso la fine del mese di febbraio o nei primi giorni del marzo.

Il *Reveil du Maroc* del 16 febbraio annunzia che il sultano intraprenderà probabilmente, nella prossima primavera, una spedizione a Suso. Tutti i governatori delle provincie che dovrà attraversare l'esercito imperiale hanno ricevuto l'ordine di riparare le strade fino a Tamaragh e di fornire i loro contingenti.

D'altra parte i precedenti governatori di Susa, che furono espulsi un anno e mezzo fa dai loro sudditi, sono oggetto di un favore speciale del sultano che ha fatto organizzare, in loro onore, delle feste che

hanno durato tre giorni, ed ha donato a ciascuno di essi un cavallo riccamente bardato, un vestito, e una somma di 500 franchi. S. M. ha reintegrato pure, accordandogli favori speciali, il governatore Ueld Dlimi, la cui casa era stata demolita dai suoi amministrati.

« Tutto ciò prova ad esuberanza, dice il giornale su citato, che il sultano è ben deciso di ristabilire il suo potere a Susa. »

Il principe Mulay-Elamin, incaricato dal sultano di preparare il terreno, ha cominciato dall'abolire le tasse onerose di cui si lagnano gli abitanti di quelle regioni, ciò che fa sperare un migliore avvenire per la provincia di Susa, la cui prosperità è garantita dall'apertura del porto di Asaka e del centro commerciale di Tisnit.

In aggiunta ai particolari che già si conoscono riguardo al progetto presentato dal signor Morrison, è da sapere che esso stabilisce una riduzione del 20 per cento sul dazio degli zuccheri. Questa riduzione tuttavia non si applicherà agli zuccheri provenienti da paesi che impongano dazi sulla esportazione.

Le seterie, i tabacchi, i sigari, i vini e gli alcool non sono contemplati dal progetto, che fu trasmesso alla Commissione finanziaria della Camera.

Il corrispondente del *New-York Herald* assicura che tale progetto non sarà dal governo accettato.

Il telegrafo ha da Buenos Ayres, in data 16 febbraio, che, secondo notizie da Montevideo, il movimento rivoluzionario va estendendosi nella repubblica dell'Uruguay.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 18. — Dopo un discorso di Bratiano, presidente del Consiglio, la Camera prese in considerazione, con 78 voti contro 34, il progetto di legge relativo alla Banca Nazionale, la cui discussione minacciò ieri di provocare una crisi ministeriale

BERLINO, 18. — La *Kreuzzeitung* pubblica una conversazione che uno dei suoi redattori ebbe col principe del Montenegro.

Il principe accentuò come siano ingiustificate le congetture e le diffidenze suscitate dal suo soggiorno a Pietroburgo.

Le relazioni del Montenegro con tutte le potenze ed in specie coll'Austria-Ungheria sono delle più amichevoli.

La volontà delle potenze europee per il mantenimento della pace è tanto decisa che non vi ha luogo per eventualità bellicose.

Non si può negare che il trattato turco-bulgaro contiene alcuni punti ai quali la Russia si oppose, ma si deve sperare che certamente queste divergenze scompariranno mediante negoziati politici.

Il principe considera come sicuro l'esito favorevole dei negoziati di pace fra la Bulgaria e la Serbia.

LONDRA, 18. — Camera dei comuni. — Gladstone, rispondendo ad un'interrogazione di Cowen sulla questione greca, dichiara che sarebbe molto pregiudizievole se vi fosse in questo momento qualche ambiguità circa le vedute e le intenzioni del governo.

Riconosciamo, continua Gladstone, lo stato critico degli affari in Europa orientale e sappiamo quanto dipenda dall'attitudine che può essere assunta dalla Grecia.

Gli affari nella Rumelia orientale non sono ancora sistemati e sono certamente e considerevolmente aggravati da ciò che avviene in Grecia.

Il concerto europeo è per noi causa della maggiore soddisfazione. Continueremo ad agire nello spirito di tale concerto. (Applausi).

È per noi motivo di grande soddisfazione poter seguire, senza alcuna deviazione, la politica dei nostri predecessori in questa questione di così alta importanza per la Grecia e per la pace europea. Avendo esaminati gli impegni presi dai nostri predecessori in questo affare, vi aderiamo strettamente.

Non vediamo nessuna ragione di allontanarci dalla politica del precedente gabinetto, giacchè la crediamo favorevole alla pace europea, al mantenimento del diritto pubblico ed ai veri interessi della Grecia. (Applausi).

LONDRA, 18. — Camera dei lordi. — Dopo viva discussione circa i torbidi recenti di Londra, lord Roseberry, segretario di Stato per gli affari esteri, fa, circa la Grecia, una dichiarazione analoga a quella fatta da Gladstone alla Camera dei comuni. Egli conclude che il governo desidera non solo di mantenere la pace europea, ma di proteggere la Grecia contro se stessa e quindi è deciso a mantenere gli impegni del precedente gabinetto e ad agire fermamente.

LONDRA, 18. — Camera dei comuni — Childers, segretario di Stato per l'interno, esamina i recenti torbidi di Londra; spera che i provvedimenti presi ne impediranno la ripetizione e che l'inchiesta dimostrerà chi sia responsabile di tali avvenimenti.

La Camera riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Plunkett, Hamilton e Churchill attaccano vivamente il governo pel ritardo nel comunicare al Parlamento i progetti relativi all'Irlanda.

Gladstone dichiara che la questione sarà esaminata accuratamente, che il governo si dedicherà risolutamente alla difficile missione, determinato a risolvere il problema al più presto possibile.

Un emendamento di Mac Farlane, in favore della sospensione della espulsione dei piccoli agricoltori, combattuto dal governo, è respinto con 234 voti contro 104.

L'indirizzo è quindi approvato senza scrutinio.

Domandandosi poscia l'approvazione della redazione dell'indirizzo, Mac Carthy insiste sulla necessità della soluzione della questione dell'*Home Rule*, avanti qualsiasi altra questione irlandese.

La redazione dell'indirizzo è accettata.

Il *bill* che accorda il diritto di suffragio alle donne indipendenti è approvato senza scrutinio in seconda lettura.

La seduta è levata.

BERLINO, 18. — Il principe del Montenegro ha ricevuto nel pomeriggio la visita del principe di Bismarck.

ATENE, 18. — Il principe di Bismarck, in un dispaccio al ministro di Germania presso questo governo, dice:

« Se il cambiamento di ministero in Inghilterra ispira al governo greco la speranza di un cambiamento nella politica dell'Inghilterra, informate il presidente del Consiglio che il nuovo gabinetto inglese seguirà senza deviazione la politica dell'antico gabinetto. »

LONDRA, 18. — Il principe di Galles partirà sabato per Cannes, dove soggiornerà una decina di giorni.

COSTANTINOPOLI, 18. — Si dice che la Porta abbia ricevuto notificazione dell'adesione della Russia all'accomodamento turco-bulgaro, mediante alcune modificazioni, la principale delle quali è la soppressione delle clausole relative ai contingenti militari.

LONDRA, 19 — La maggior parte dei giornali approvano le dichiarazioni di Gladstone e di lord Roseberry sulla questione greca.

Lo *Standard* crede che il ministero domanderà al Parlamento di trattare anzitutto la questione agraria, essendo persuaso che l'opposizione appoggerà le sue proposte circa tale questione.

LONDRA, 19. — Le voci della dimissione di Chamberlain e di divergenze fra lui ed il gabinetto sono assolutamente infondate.

BUCAREST, 19. — La Conferenza per la conclusione della pace non tenne ieri seduta ufficiale, ma vi fu una riunione privata, nella quale i delegati prepararono i materiali per facilitare la discussione degli articoli della Convenzione. I delegati dichiarano di ricevere molto aiuto dai rappresentanti delle potenze a Bucarest nella loro opera pacifica, e sperano fermamente che la pace si possa firmare prima del termine dell'armistizio.

BELGRADO, 19. — Ieri vi fu una riunione del Corpo diplomatico presso il Ministro di Germania. Il ministro di Francia, Millet, invitò la Serbia, a nome delle grandi potenze, a mostrarsi conciliante verso la Bulgaria, e ad aggiornare il progetto di un trattato di commercio immediato colla Bulgaria. Nacque allora uno scambio di vive spiega-

zioni fra Garaschanine e Millet, sostenuto dai rappresentanti della Russia e dell'Italia.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le provenienze da Venezia e dintorni saranno sottoposte ad una quarantena di dieci giorni.

LISBONA, 19. — Il ministero Fontes è dimissionario.

Il re ha dato il mandato di comporre il nuovo gabinetto al capo dei progressisti, il quale gli presenterà, oggi, la lista dei nuovi ministri.

ATENE, 19. — Il ministro della guerra si recò ad ispezionare le truppe che si trovano alla frontiera.

La politica della Grecia rimane invariabile. Il governo attenderà la decisione delle potenze sulla questione orientale prima di prendere una deliberazione definitiva.

Si crede qui che il concerto europeo sarà scosso dall'attitudine ferma, ma non provocante, della Grecia.

Continuano i negoziati fra la Serbia e la Grecia.

COSTANTINOPOLI, 18. — È infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali d'Europa, in seguito ad una voce corsa qui, che negoziati siano stati aperti dalla Turchia per un accordo colla Grecia.

La Porta non ha motivo di trattare col governo ellenico, e mantiene le sue dichiarazioni contenute nelle circolari che ultimamente ha diretto alle potenze.

PIETROBURGO, 19. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia che la squadra russa arriverà a Sira il 21 corrente.

MADRID, 19. — Un nuovo tentativo di Castelar, Salmeron e Pi y Margall per una coalizione elettorale è fallito.

CAIRO, 19. — Muktar pascià sottopose al khedive ed a sir H. Drummond Wolff una memoria in cui si pronunzia fortemente per la rioccupazione di Dongola come una necessità strategica, essendo Dongola la sola barriera efficace per l'Egitto contro le tribù insorte.

Nella memoria è detto che l'esercito egiziano dovrebbe avere una organizzazione simile a quella dell'esercito turco e dovrebbe contare 17 battaglioni con ufficiali indigeni.

VIENNA, 19. — Camera dei deputati. — Si chiuse oggi la discussione generale del progetto di legge per il riscatto delle linee ferroviarie Praga-Dux-Bodenbach, e si decise con 166 voti contro 135 di passare alla discussione degli articoli.

Durante la discussione, il ministro del commercio respinse energicamente le accuse fatte contro di lui dall'Opposizione, apostrofandola in questi termini:

« Se voi credete dovere mantenere queste insinuazioni, chiedete dunque che io sia messo in istato di accusa »

Stamane è giunto da Berlino il principe del Montenegro.

ATENE, 19. — Si attendono due nuovi incrociatori, comperati in Inghilterra. Le torpediniere annunziate sono arrivate.

MADRID, 19. — L'*Imparcial* dice che diversi *meetings* ebbero luogo in Portogallo, cioè a Vizeu, a Braganza, a Portalegre, a Braga e ad Oporto per protestare contro il dazio consumo.

A quello di Oporto assistevano 6000 persone.

Un violento discorso fu pronunziato contro la Monarchia.

In quello di Braga si gridò: « Viva la Repubblica! Abbasso il dazio consumo! »

Gli spagnuoli residenti in Orano hanno tenuto un banchetto per l'anniversario della repubblica. Un ex-sergente spagnuolo gridò: « Morte a Castelar! Viva la Repubblica! » La polizia sciolse la riunione.

PARIGI, 19. — La Commissione d'iniziativa della Camera, dopo uditi i ministri, e conformemente alle idee da essi espresse, respinse, con 10 voti contro 7, la proposta Duchè, tendente ad espellere i principi, ed approvò quindi, con 11 voti contro 6, la proposta Rivet di dare semplicemente al Ministero facoltà di espellere i principi per decreto, se commettessero atti compromettenti la sicurezza dello Stato.

MONTEVIDEO, 19. — È partito ieri per il Mediterraneo il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per approvazione degli accordi postali internazionali, stipulati a Lisbona il 21 marzo 1885.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, così espresso:

« Piena ed intera esecuzione sarà data ai seguenti atti internazionali relativi al servizio postale, sottoscritti a Lisbona il 21 marzo 1885, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il . . . . :

« 1. Atto addizionale alla Convenzione del 1° giugno 1878 per la costituzione dell'Unione Postale Universale, e relativo protocollo finale;

« 2. Atto addizionale alla Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali, e relativo protocollo finale;

« 3. Accordo pel servizio della riscossione delle cambiali ed effetti di commercio;

« 4. Accordo per l'introduzione nel servizio postale internazionale dei libretti di ricognizione. »

SERAFINI chiede se il Ministro intenda di elevare il peso massimo dei pacchi postali e di provvedere che i pacchi stessi siano trasportati coi treni diretti.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che la Convenzione di Lisbona autorizza di elevare da tre a cinque chilogrammi il peso massimo dei pacchi postali internazionali; e che il Governo chiederà di giovarsi di quella facoltà con un disegno di legge che verrà prossimamente presentato.

Quanto al trasporto dei pacchi osserva che è difficile farli coi treni diretti, poichè il servizio postale è già causa di troppi ritardi dei treni ferroviari. Nondimeno continuerà a studiare l'argomento e vedrà se si possa ammettere la tariffa per i trasporti più rapidi.

SERAFINI esorta il Ministro a non arrestarsi dinanzi all'elevazione della tariffa; giacchè la velocità compenserà il maggior costo della spedizione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per prorogare il termine relativo agli sgravi ed agli aumenti provvisori di alcuni tributi.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, acconsente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione che limita il massimo della proroga al 26 aprile invece che al 30 giugno 1886 come proponeva il Governo.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge relativo agli scioperi.

PRESIDENTE rammenta che ieri si è cominciata la discussione dell'articolo secondo.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, dichiara che non può accettare la proposta svolta ieri dall'onorevole Perelli, perchè essa non colpisce specialmente i reati che possono commettersi ad occasione di scioperi, ma qualunque forma di reato, altro non essendo il reato se non la violazione dei diritti altrui. E considerando la proposta in relazione alla materia, essa non significa nulla, non specificando quali siano i diritti che intende tutelare.

Rispondendo ad un'obiezione dell'onorevole Rinaldi, avverte che si

riduce a questione di mera forma la preferenza da darsi alla pena del carcere od a quella della detenzione, tenendo conto della disposizione transitoria; ma che è preferibile quella adottata dal disegno di legge perchè altrimenti, quando la detenzione entrasse nel nostro sistema punitivo, per il nuovo Codice penale che è già inscritto nell'ordine del giorno, occorrerebbe una legge speciale affine di ristabilire che, per i reati previsti da questa legge, al carcere debba sostituirsi la detenzione.

Allo stesso on. Rinaldi osserva che non può elevarsi questione sulla determinazione del dolo, se penale o civile, nell'esecuzione di una legge penale; e che perciò nessun equivoco può sorgere intorno alle parole: « raggiri fraudolenti ». E che la istituzione dei *probi-viri* non ha che fare in iscioperi conseguiti con mezzi delittuosi.

Dichiara poi di accettare la proposta dell'onorevole Cuccia di sostituire nel primo capoverso dell'articolo alle parole: « quando il fatto non costituisca reato più grave » le altre: « senza pregiudizio delle maggiori pene nel caso di reato più grave ».

Non ammette invece l'emendamento proposto dall'on. Indelli perchè si sopprima nello stesso capoverso la parola « istigare »; anzi ritenendo dell'essenza della legge il comminare una pena più grave agli istigatori, la Commissione ed il Governo hanno espresso il concetto in un distinto articolo, che comprenderà anche il concetto espresso nell'aggiunta dell'on. Camporeale.

MAFFI, della Commissione, dichiara ch'egli non ha punto consentito, nella riunione tenuta stamane dalla Commissione, ad elevare la pena per i promotori dello sciopero; giacchè tale concetto contrasta con lo spirito della legge, non potendosi considerare reato l'apostolato per l'esercizio di un diritto.

Essendosi poi manifestata nella Commissione una nuova minoranza, dichiara ch'egli non fa parte di tale minoranza.

DI SAN GIULIANO, relatore. Esaminati i varii emendamenti, la Commissione d'accordo col Ministro ha accettato la proposta dell'onorevole Cuccia, che diventerà art 4 ed ha modificato in questi termini il primo capoverso dell'art. 2:

« È punito ecc. chiunque usi violenze o minaccie o rechi danno o guasto alle altrui proprietà o tragga con raggiri fraudolenti altri in errore, sorprendendo ed ingannando la buona fede per costringere, ecc. »

SEVERI, educato ad una scuola di libertà ed ai benefici risultati che quella scuola ha dato nella sua Toscana, non può a meno di deplorare che Governo e Commissione non abbiano tenuto conto di quel precedente legislativo, e non abbiano proposto di estendere a tutto il Regno le disposizioni del Codice penale toscano relative a questa materia.

La punizione dei raggiri fraudolenti, a suo modo di vedere, fa risorgere sotto altra forma il concetto che la coalizione semplice sia un reato, confonde il dolo penale col dolo civile, e, pareggiata a quelle delle minaccie e delle violenze, fa presumere che debba applicarsi anche quando i raggiri non abbiano raggiunto lo scopo.

Quanto alle violenze ed alle minaccie, ma non sono esse punite dal Codice comune? E non basterebbe aggravare la pena quando sieno commesse da tre o più persone per impedire la libertà del lavoro, come fa l'articolo 203 del Codice penale toscano?

In relazione a queste sue osservazioni, egli ha formulato un emendamento.

PANATTONI non può astenersi dal rilevare un concetto che dimostra maggiormente la contraddizione tra la legge ed il fine che essa si propone; il concetto, cioè, che la frode sia punibile anche se diretta a fini legittimi. Di guisa che, se taluno indurrà un operaio a quella coalizione che si dice libera, esso sarà colpito dalla legge.

Egli non può pertanto approvare un disegno di legge che punisce una nuova forma di frode e colpisce anche il pacifico concerto del lavoro nella lotta contro il capitale.

INDELLI si scagiona da alcuni appunti mossigli ieri da parecchi oratori, sostenendo ch'egli non è contrario alla coalizione, ma all'abuso della coalizione.

DI CAMPOREALE è di opinione contraria a quella dell'on. Maffi il quale considera un nobile apostolato l'eccitamento agli scioperi, e ritiene che quelli che esercitano il mestiere di sobillatori debbano essere puniti con maggiore severità di quella che si usi verso gli operai; nondimeno ritira la sua aggiunta e si contenta dell'art. 4 proposto dalla Commissione.

(La discussione è chiusa).

PERELLI, rilevando una espressione del Ministro Guardasigilli, dichiara che il controprogetto che egli ha svolto a nome anche di parecchi amici, esprime chiaramente le convinzioni dei proponenti.

SEVERI desidera udire l'opinione del Governo e della Commissione sull'emendamento che egli ha proposto.

PRESIDENTE avverte che la discussione è chiusa, e che Governo e Commissione hanno dichiarato di non accettare alcun emendamento.

DEMARIA ritira il suo emendamento, accettando quello dell'onorevole Capo.

(Sono respinte le proposte dei deputati Perelli, Severi, Rinaldi e Capo, ed è approvato l'articolo come è proposto dal Governo e dalla Commissione).

DI SAN GIULIANO, relatore. propone un emendamento di forma all'art. 3.

PERELLI e SEVERI ritirano le loro proposte.

BONESCHI domanda se la Commissione e il Governo intendano che il magistrato non possa, in nessun caso, uscire dai confini tassativi segnati in questo e nel precedente articolo che, a suo modo di vedere, poggiarono la precedente legislazione e lasciano troppa latitudine all'arbitrio (Bene! a sinistra).

DI SAN GIULIANO, relatore, risponde all'onorevole Boneschi che questi articoli si intendono atti a punire i mezzi e non i fini, che sono per se stessi leciti, e che le ipotesi delittuose sono limitate alle contese relative alla stipulazione ed esecuzione del contratto di lavoro.

PANATTONI si unisce alle parole dell'onorevole Boneschi, lamentando che si faccia una legge, la quale, additando alcuni casi, lascia ai magistrati, che devono applicare, non creare le leggi, la cura di supplire al resto. (Bene!).

BONESCHI insiste nelle sue osservazioni, e dichiara, anche a nome dei suoi amici, che voterà contro il disegno di legge.

DI SAN GIULIANO, relatore, osserva all'onorevole Boneschi che la formula proposta dal Governo e dalla Commissione lascia al magistrato una latitudine assai minore di quella che era lasciata dal controprogetto dell'onorevole Perelli e dei suoi amici.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, si meraviglia delle osservazioni degli onorevoli Boneschi e Panattoni, e si associa alle dichiarazioni del relatore, affermando che questo articolo sancisce tre preziosi diritti e tutela tre preziose libertà.

BONESCHI, ritiene che il magistrato, per effetto di questo articolo, potrà applicare ad atti punibili, ai termini della legge comune, le pene eccezionali sancite da questa legge.

All'onorevole Ministro dice che non vuole combattere le libertà tutelate da questo articolo, ma vuole impedire che, con la parvenza di tutelare diritti e libertà, si lascino le une e gli altri all'arbitrio dei giudici. (Bene! a sinistra)

TAJANI, Ministro Guardasigilli, dice che non si può stabilire una casistica completa di una forma di reato, e che è perfettamente logico di lasciare ai magistrati l'applicazione della pena ai casi analoghi a quelli che sono indicati.

PERELLI nega che la sua proposta fosse arbitraria, come hanno detto il Ministro e la Commissione, e afferma che rispondeva al concetto dell'articolo 139 del nuovo progetto di Codice penale e alle disposizioni della legge inglese.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, dice all'onorevole Perelli che l'articolo 139 del nuovo Codice penale ha, nel Codice medesimo, un significato preciso che gli viene dagli articoli precedenti; mentre, preso isolatamente e collocato in questa legge, non condurrebbe che all'arbitrio il più sconfinato.

CUCCIA dice di essere d'accordo, in gran parte coll'onorevole Bonaschi; e lo prega di votare l'articolo che il magistrato dovrà applicare tassativamente, e non per analogia. Non comprende però come questa legge, che è legge di libertà e che fu tanto invocata, possa esser detta legge eccezionale:

BONESCHI risponde che questa può essere chiamata legge eccezionale, dal momento che stabilisce, per certi reati, una pena maggiore di quella comminata dalla legge comune. Persiste poi a dubitare che la legge possa essere applicata per analogia e non secondo le sue disposizioni tassative. (*Approvazioni a sinistra*)

PERELLI risponde all'onorevole Guardasigilli, insistendo nelle affermazioni prima fatte.

FRANCHETTI, della Commissione, dichiara che, personalmente, opina che i magistrati non possano applicare, se non tassativamente, questo articolo.

DI SAN GIULIANO, relatore, dichiara che la Commissione non ha mai inteso, nè intende di influire sull'interpretazione che dalla legge saranno chiamati i giudici a fare.

(È approvato l'articolo 3 modificato, nella forma, dalla Commissione; si approva anche l'articolo 4 proposto dall'onorevole Cuccia).

DEMARIA e ROMEO, all'articolo 5, chiedono la soppressione della parola: « sempre ».

NOCITO crede interamente inutile l'articolo, e propone che sia soppresso.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, e DI SAN DONATO, relatore, consentono a sopprimere l'articolo.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, propone che nell'articolo 6, divenuto 5, alle parole: « Codice penale sardo », si sostituiscano le altre: « Codice penale del Regno d'Italia ».

CAVALLI domanda perchè si parla di carcere e non si adotta la parola: « detenzione ».

DI SAN GIULIANO, relatore, risponde che la parola « detenzione » non appartiene ancora al nostro sistema legislativo.

(È approvato l'articolo 5).

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge e sugli altri approvati per alzata e seduta, sarà fatta nella seduta di domani.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Trattato di commercio tra l'Italia e lo Zanzibar,
Trattato di commercio tra l'Italia e la Repubblica dell'Uruguay;
Proroga della legge relativa ai cavi telegrafici internazionali.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Interno perchè non ha dato esito a un ricorso diretto, fin dal 1884, a Sua Maestà il Re, e concernente una elezione amministrativa al Consiglio provinciale di Cagliari.

« Cocco-Ortu. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta è levata alle 5 50.

NOTIZIE VARIE

I centenarii del 1886. — Nel 1886 ricorrono i centenarii di varii avvenimenti notevoli, fra cui i seguenti:

86. Nascita dell'Imperatore Antonino Pio.
486. Clodoveo vince i Siagrio a Soissons.
886. Parigi è assediata dai Normanni.
1386. Principio della costruzione del Duomo di Milano.
1486. Scoperta del Capo di Buona Speranza — Unione in Inghilterra delle Case di Lancaster e di York in Enrico VII.
1586. Innalzamento dell'obelisco vaticano in Roma sotto Sisto V. — Walter Raleigh introduce in Inghilterra le patate.
1686. Lega d'Augusta contro Luigi XIV.
1786. Primi saggi dell'illuminazione a gas a Parigi — Hauy istruisce i ciechi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	8,6	—1,5
Domodossola	1|4 coperto	—	6,8	—4,1
Milano	coperto	—	6,6	—0,6
Verona	nebbioso	—	11,3	5,1
Venezia	coperto	calmo	9,8	2,1
Torino	nebbioso	—	0,9	—3,2
Alessandria	coperto	—	2,5	—2,6
Parma	nebbioso	—	6,3	1,3
Modena	nebbioso	—	7,6	2,4
Genova	1|4 coperto	calmo	9,8	4,5
Forlì	nebbioso	—	6,7	3,8
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	7,6	3,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,3	5,8
Firenze	sereno	—	12,7	1,0
Urbino	coperto	—	5,9	2,2
Ancona	coperto	calmo	8,4	5,6
Livorno	3|4 coperto	calmo	14,1	5,3
Perugia	sereno	—	9,3	2,9
Camerino	nebbioso	—	5,0	2,5
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	14,0	6,6
Chieti	nebbioso	—	8,5	1,7
Aquila	coperto	—	9,5	2,1
Roma	sereno	—	15,6	3,8
Agnone	coperto	—	7,2	2,1
Foggia	coperto	—	11,3	7,3
Bari	coperto	calmo	11,2	7,5
Napoli	1|2 coperto	calmo	13,7	9,5
Portotorres	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	7,0	3,4
Lecce	sereno	—	14,0	7,0
Cosenza	3|4 coperto	—	12,6	5,2
Cagliari	1|2 coperto	calmo	18,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	13,5	10,0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	18,2	8,3
Catania	coperto	agitato	12,4	9,4
Caltanissetta	coperto	—	10,0	3,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17,0	11,8
Siracusa	coperto	molto agitato	14,3	10,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,4	760,9	762,5
Termometro	5,2	13,5	14,1	10,0
Umidità relativa	81	56	61	87
Umidità assoluta	5.38	6,16	7,30	7,97
Vento	N	NNW	SW	calmo
Velocità in Km.	3,0	0,0	12,0	—
Cielo	cirri veli sparsi	cumuli a SE	cumuli ad E	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,9 - R. = 11,92 — Min. C. = 3,8 - R. = 3,04.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 febbraio 1886.

Alte pressioni Russia: centro Mosca 786.

Depressione Portogallo (757). Tunisia (758).

Italia barometro Alpi 764. Sicilia 759.

Ieri pioggie nel sud.

Stamane generalmente nuvoloso con dominio venti settentrionali.

Temperatura diminuita.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali.

Cielo generalmente vario, nuvoloso al sud con qualche lieve pioggia.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 87 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	2224 »	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	930 »	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	742 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	581 50	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	691 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	775 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	460 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.e e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	445 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 90 fine corr.

Banca Generale 641 50 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 441 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 18 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 866.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 696.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 200.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 910.

V. TROCCHI, *Presidente.*

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 8,000,000.*

Si prevengono i signori azionisti che l'adunanza pel indetta giorno 27 febbraio corrente, viene differita al mercoledì 3 marzo p. v., sempre alla sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, alle ore 2 pom., e con l'ordine del giorno già pubblicato è che qui si ripete.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1885;
3. Rapporto del Comitato dei sindaci;
4. Discussione del bilancio e dei conti (art. 16);
5. Fissazione del dividendo (art. 17);
6. Nomina di cinque sindaci e due supplenti per l'esercizio 1886 (articolo 14).

A mente dell'articolo 25 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositato le loro azioni, cinque giorni prima dell'adunanza, presso l'ufficio della Società in Roma, o in Londra presso i signori Stephenson Clarke et C., 4, St. Dunstan's Alley.

Roma, 19 febbraio 1886.

5675 Il Gerente: CARLO POUCHAIN.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana per il Gaz

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato lire 3,500,000 — Torino-Pavia-Bergamo

SEDE SOCIALE — Torino, *Piazza S. Carlo, n. 5.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1886, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società, in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1885 e determinazione del dividendo;
4. Nomina di tre membri del Consiglio scadenti d'ufficio a tenore dell'art. 13 degli Statuti;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termine dell'art. 151 del Codice di commercio;
6. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle azioni non nominative di cui all'articolo 7 degli Statuti sociali deve essere effettuato non più tardi delle ore 4 pomer. del giorno 13 marzo 1886, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Ospedale, n. 24.

5681 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2260) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 6 marzo 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2125	2570	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dal canonicato di Santa Margherita nel Capitolo Cattedrale di Corneto Tarquinia — Terreno seminativo in contrada Banditella, confinante col fiume Marta, coi beni di Falsacappa, e del canonicato di S. Maria, in mappa sez. VII, n. 8, coll'estimo di scudi 652 46, gravato di canone. Affittato (1)	7 64 »	76 40	8675 77	868 »	450 »	50. »
2	2074	2582	Nel comune come sopra — Canonicato di penitenziaria e di S. Secondiano nella Cattedrale di Corneto Tarquinia — Terreno seminativo in contrada Banditella, confinante con la strada all'Ancarano, col fiume Marta e coi beni del conte Falsacappa, distinto in mappa sez. VII, n. 10, coll'estimo di scudi 822 83. Affittato .	9 63 50	96 35	12154 62	1216 »	800 »	100 »

(1) 3º Incanto — Prima riduzione di prezzo — Vedi avviso n. 293.

Roma, addì 16 febbraio 1886. 5642 *L'Intendente:* TARCHETTI.

(1ª pubblicazione)

Il Prefetto della Provincia di Parma

Veduto il decreto del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio del 23 agosto 1862, con cui venne dichiarata scoperta e concessibile la miniera di rame in Corchia di Berceto, a forma della domanda dei signori Delnevo Giovanni e Sileoni Giacomo;

Veduto il verbale di delimitazione provvisoria della miniera in argomento, redatto dal signor ingegnere delle miniere a Bologna il 30 novembre 1865, non che il tipo relativo;

Veduta l'istanza pòrta addì 30 giugno 1885 dagli eredi dei defunti Delnevo e Sileoni suddetti, per ottenere in loro nome la concessione definitiva della miniera in argomento;

Veduto il dispaccio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 21 agosto 1885, n. 19920|78-1, div. 3ª, sez. 2ª, con cui nel consentire che non sia tenuto conto del lungo tempo trascorso dalla data della dichiarazione di scoperta della detta miniera, prescrive però, fra l'altro, la pubblicazione nei modi di legge della nuova domanda;

Veduti gli articoli 43 e seguenti della legge 20 novembre 1859;

Decreta:

Art. 1. La suddetta istanza degli eredi Delnevo e Sileoni insieme al presente decreto ed ai documenti che vi stanno inserti, sarà pubblicata per tre domeniche successive, e così nei giorni 21 e 28 febbraio e 7 marzo 1886, all'albo pretorio dei comuni di Parma, Borgotaro e Berceto, e questo decreto sarà inserito pure per tre volte, e così addì 20, 27 febbraio e 6 marzo 1886, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Art. 2. Nei trenta giorni dall'ultima pubblicazione potranno essere presentate dagli interessati le opposizioni alla concessione della miniera in argomento, direttamente a questa Prefettura o per mezzo dei signori sindaci di Parma, Borgotaro e Berceto

Art. 3. I signori sindaci dei comuni di Parma, Borgotaro e Berceto sono incaricati della esecuzione del presente decreto, e dovranno fare constare delle eseguite tre pubblicazioni per mezzo di analoghe attestazioni.

Parma, 15 febbraio 1886.

5652 Il Prefetto: ARGENTI.

Provincia di Massa e di Carrara

COMUNE DI CARRARA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. di lunedì 8 imminente marzo, nella Residenza comunale di Carrara, avanti l'illustriarimo signor cavaliere sindaco, o chi per esso, assistito dal sottoscritto notaio Ferdinando Fieschi, residente a Carrara, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine, e a forma del regolamento annesso al decreto Reale 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita dell'infradescritto latifondo comunale, da aggiudicarsi provvisoriamente all'ultimo e più vantaggioso offerente al di sopra del prezzo di stima peritale in lire italiane cinquantanovemilacinquecentoventiquattro (59,524), subordinatamente alla esatta osservanza dell'analogo capitolato normale, che ognuno può consultare insieme alla perizia con mappa Fattori Scipione, 14 luglio 1874, ed ai relativi atti amministrativi nell'ufficio del sottoscritto sul corso Vittorio Emanuele, al civico numero quattro-dieci, con avvertenza che per licitare occorre il previo deposito del decimo del prezzo dello stabile a garanzia del contratto, nonchè di lire cinquemila (5000) per le spese; che le offerte in aumento devono essere di lire cinquanta (50), e che i fatali per l'aumento, non minore del ventesimo, al prezzo della delibera scadono alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì diciassette (17) predetto mese di marzo.

Descrizione dello stabile.

La così detta macchia di Castelpoggio, posta in quel comunello, la quale consta in parte del bosco popolato di Cerri, Carpani, Bonaconi, Stipe, con alcune piante e cepai di castagno, e in parte della selva di Castagni sotto la denominazione di Torricella del Pianaccio, Lamacci, Lama dei Cerri, Pontone, Spolverina, Quel di Mezzo, Gropposo, Fontanella, Monte, Tassonara, Caniparetti, Fischiola, Campaccio ed Acquanera, accatastata ai mappali numeri 1473, 1493, 1450, 1868, 1858, 1477, 1478, 112, 1484, 1486, 1757, 1065, 1570, 1770, 1445, 1446 e 1448, in confine ai comuni di Nicola, Castelnuovo del Piano, di Fosdinovo, alla frazione di Marciaso e di Pulica, al Monte Girone, alla strada Sezione di Acquanera, al Fosso del Ponte, alla strada per più, e diversi lati, a Poli Paolo, Beisso Stefano, Giansisti Francesco, Pucciarelli Vaira Annunziata, Rossi Carlo, Domenico, Giuseppe e Santina, Vaira Francesca, Assunta e Annunziata e parecchi altri individui, oltre a quella Confraternita del SS. Sacramento, alla Coadiutoria Curata di Carrara ed al comune venditore per le contermini (6) le zone segnate in detta mappa Fattori coi numeri romani sei, sette, otto, trentanove, quaranta e quarantuno, giusta il corrispondente tipo dell'ingegnere Caselli Leandro, annesso al di lui rapporto 7 agosto 1885, e le quali sono escluse dalla subasta.

Carrara, 4 febbraio 1886.

5517 FERDINANDO FIASCHI, notaro.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
di Miniere di Rame e di Elettrometallurgia

Capitale sociale, lire 6,000,000

Sede sociale e Direzione: GENOVA, *Via David Chiossone N. 10.*

Il Consiglio di amministrazione, con sua deliberazione presa nella seduta dell'11 febbraio 1886, a termini dell'articolo 26 dello Statuto, ha ordinato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti per il giorno 8 marzo venturo, alle ore 2 pom., all'oggetto di deliberare sulle pratiche descritte nel seguente

Ordine del giorno:

Assemblea ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio sociale al 31 dicembre 1885;
3. Approvazione del detto bilancio;
4. Nomina di nuovi consiglieri;
5. Nomina dei sindaci;
6. Pratiche diverse.

Assemblea straordinaria

Proposta di riduzione del capitale sociale;
Proposta di modificazione dello Statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea, ogni azionista deve depositare, almeno tre giorni prima della riunione, le proprie azioni in:

Genova, presso la Sede sociale;
Torino, presso il Banco di Sconto e Sete;
Nizza Marittima, presso i signori A. Lacroix Roissard e C.

N. B. Ogni 10 azioni hanno diritto ad un voto.

Genova, 11 febbraio 1886.

5686 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª pubblicazione) 5678

AVVISO.

A richiesta del sig. Alessandro Di Pietro nei nomi ecc., il giorno 26 marzo prossimo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita con ribasso di otto decimi, ordinata a carico di Bertollini Francesco del seguente fondo:

Casa di tre piani posta in Morlupo, via del Corso, nn. 51, 54, soggetta ad usufrutto a favore di Bartollini Antonazzi Laura.

Il prezzo d'incanto è fissato in lire 3527 86.

La suddetta vendita fu ordinata con sentenza 31 agosto 1883, ed il nuovo incanto fu stabilito con sentenza 29 gennaio 1886.

Roma, 19 febbraio 1886.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO.

Con contratto 15 dicembre 1885, registrato li 24 detto mese ed anno, al reg. 10, sez. 1ª, n. 4214, il signor Domenico Martinori ha acquistato dai signori A. L. Taverdon conte Dillon e cav. Blanchetti la privativa degli utensili diamantati, cioè seghe verticali, circolari, orizzontali e d'altra forma da applicarsi alle macchine per il lavoro delle roccie e metalli, travertino, pietre dure e marmi di ogni specie, perfezionati dal signor Taverdon ed al medesimo concessane la privativa per tutto il Regno per anni quindici, come da brevetto 31 dicembre 1884, n. 17460.

L'applicazione di detti utensili venne concessa esclusivamente, senza che gli inventori possano concederla ad altri, ad esso Martinori per tutta la durata della concessione nella provincia di Roma, Isola d'Elba e del Giglio e Cava di Pereto in provincia di Grosseto, come pure gli venne concessa la preferenza per la detta applicazione anche nella provincia di Napoli, come meglio rilevasi dal succitato contratto.

Tanto il Martinori porta a conoscenza del pubblico per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Per Domenico Martinori

5679 SAVERIO avvocato SECRETI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Antonio Peverelli è stato nominato curatore definitivo del fallimento dei fratelli D'Archino.

Roma, 18 febbraio 1886.

5670 Il cancelliere L. CENNI.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Genova, debitamente registrata, emanata addì 31 dicembre 1885, sulla istanza di Bisio Caterina fu Bartolomeo, vedova di Cipollina Agostino, rappresentata dal causidico sottoscritto (ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 10 marzo detto anno), il prefato Tribunale dichiarava l'assenza del nominato Francesco Cipollina fu Agostino, già domiciliato e residente in Sampierdarena.

Genova, 15 gennaio 1886.

4878 BOZZINO FRANCESCO proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 26 marzo prossimo avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita del seguente immobile in danno di Stampanoni Ercole ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Sprito di Roma.

Descrizione del fondo.

Casamento posto in Roma, nel quartiere del Celio, nella via dei SS. Quattro, lettere L, M, N, segnato alla partita catastale num. 6677, nella mappa rione X, n. 668, conf. via dei SS Quattro e Capo d'Africa, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 292 50.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto istante a termine dell'art. 663 C. P. C. ed a tutte le altre condizioni che trovansi descritte nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 19 febbraio 1886.

5676 AVV. C. PATRIARCA proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

AVVISO.

Il R. pretore del II mandamento di Padova rende noto che in questa cancelleria esistono i depositi seguenti come dal presente prospetto:

Nome del depositante o del defunto e qualità del deposito.

1. Grandi Gio. Battista — Polizza n. 8446 del 22 giugno 1838 della Cassa dei Depositi e Prestiti a favore di Elisa Soldi, Terrin Elvira, Giuseppe Antonio Bonaventurini di Giovanni Lorenzo e Meloni Giuseppina. — Importo lire 15 95.

2. Montini Bernardo — Polizza n. 13651, del 13 luglio 1869, della Cassa di Depositi e Prestiti ai riguardi Conegliano, Benvenisti, Bonini e Consorti. — Importo lire 1 26.

3. Valvasori Gaetano — Polizza n. 13649, del 13 luglio 1869, della Cassa di Depositi e Prestiti, ai riguardi Wemmi Achille e Consorti. — Importo lire 1 67.

4. Peghin-Giovanni Battista — Carta d'obbligo 10 febbraio 1846, a debito di Angelo Vitali ed Anna Fasson. — Importo lire 179 15.

Peghin Giovanni Battista — Assegno provvisorio 8 marzo 1870. — Importo centesimi 82.

Peghin Giovanni Battista — Due buoni 8 marzo 1870, l'uno di cent. 75 e l'altro per lire 7 83.

Visto che riuscirono infruttuose le ricerche per rinvenire le parti interessate;

Visto che nessuno si è insinuato a reclamarli, vengono quindi, a termini della governativa Notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, citati i proprietari od aventi diritto sui medesimi a produrre i titoli delle loro pretese nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, sotto comminatoria in difetto della devoluzione dei depositi stessi al R. Erario;

Tale citazione edittale verrà inserita per tre volte nel Bollettino Ufficiale della provincia di Padova e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Padova, 15 febbraio 1886.

Il Pretore: LUPETO.

5654 Il cancelliere: VIGORELLI.

EDITTO.

Trovansi nella Cassa Depositi e Prestiti le seguenti somme di danaro, per le quali da oltre 32 anni non si è insinuato alcun proprietario.

Si diffidano perciò, a termini della notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38267, tutti quelli che credessero di avervi diritto a produrre la relativa documentata domanda entro un anno, sei settimane e tre giorni dalla presente citazione, mentre altrimenti all'espiro di detto termine saranno rilasciate all'Erario dello Stato.

Numero del deposito, depositante e data del deposito.

34. Brunelli Gio. Battista per l'asta contro Biasin Francesco, 23 luglio 1835, importo lire 95 71, numero della polizza 10952
56. Menin Antonio per l'asta Lovato Domenico ed altri, 1° ottobre 1838, importo lire 265 02, numero della polizza 10986.
63. Buglioni Alessandro per l'asta Dalla Benetta Girolamo, 11 novembre 1839, importo lire 21 70, numero della polizza 10953.
72. Righetto Marco per l'asta Dugato Maria Matilde, 11 dicembre 1840, importo lire 186 21, numero della polizza 10954.
118. Nob. Paiello ai riguardi Leonardi Domenico, 13 febbraio 1846, importo lire 62 77, numero della polizza 10955.
140. Giordani Caterina ai riguardi Pagani Michele, 24 novembre 1847, importo lire 5 25, numero della polizza 10956
153. Maratola Giuseppe ai riguardi Finetto-Cazzavillan Giustina, 21 gennaio 1849, importo lire 9 35, numero della polizza 10957.
175. Zanella Scrittore ai riguardi di persona sconosciuta, 16 gennaio 1851, importo lire 24 31, numero della polizza 10958.
205. Pivetta Scrittore ai riguardi dell'eredità Tonini Antonio, 25 maggio 1853, importo lire 4 34, numero della polizza 10960.
210. Gaspari Antonia ai riguardi di Fontanella Donato, 6 marzo 1854, importo lire 39 17, numero della polizza 10961.
215. Molon Alessandro per l'asta contro Dal Maso Giacomo e Benedetto, 13 maggio 1854, importo lire 103 39, numero della polizza 10962.
241. Bonomi Eugenio per Sacchiero Vittoria ed ai riguardi della delibera a carico Parise Antonio, 7 agosto 1855, importo lire 36 97, numero della Polizza 10963.
244. Rancan Orazio e fratelli a cauzione della delibera all'asta contro la giacente eredità del fu Faedo Pietro, 16 ottobre 1855, importo lire 57 31, numero della polizza 10964.

Ed il presente si pubblichi all'albo pretorio, nei luoghi più frequentati del comune, in tutti i comuni del mandamento e si inserisca per tre volte nel Foglio degli annunzi legali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Arzignano, dalla R. Pretura, li 19 febbraio 1886.

5689 Il Pretore: CECCHINATO.

COMUNE DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio governativo sulla minuta vendita del vino, aceto, liquori e simili in Modugno, esclusa la borgata di Palese pel quinquennio dal dì dell'aggiudicazione a tutto dicembre 1890.

Alle ore 10 ant. di lunedì primo venturo mese di marzo si procederà all'incanto per l'appalto suddetto in base al relativo capitolato, ostensibile a tutti nella segreteria municipale, nelle ore di ufficio di tutti i giorni.

Avvertenze.

1. La gara sarà aperta in aumento dell'annuo canone di lire 18,500.
2. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, ai termini dell'art. 89 del regolamento sulla Contabilità dello Stato.
3. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire ognuna, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti.
4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno anticipatamente depositare nella Cassa comunale la somma di lire 500 per anticipo di spese d'asta e contratto, e dovranno presentare ancora un garante solidale e solvibile, di soddisfazione del presidente all'asta.
5. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni dieci, essendosene ottenuta l'autorizzazione, e scadrà alle ore 12 meridiane di giovedì undici marzo
6. Durante l'asta si osserveranno strettamente le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

Modugno, 17 febbraio 1886.

Visto — Il Sindaco ANGELO LONGO.

5684 Il Segretario municipale: G. MARSI.

COMUNE DI CASTELTERMINI

AVVISO per concorso ad un posto di medico condotto.

In esecuzione di deliberato consiliare 14 settembre 1885 di n. 40, il sindaco sottoscritto fa conoscere:

Che il termine per la presentazione delle domande dei concorrenti al posto di medico condotto in Casteltermini, oggetto della precedente deliberazione consiliare 21 ottobre 1884, di n 63 è stato prorogato di altri venti giorni, a far tempo dal dì in cui verrà pubblicato il presente avviso negli stessi giornali, in cui ebbe luogo la prima pubblicazione.

Il concorso per titoli e per esperimento innanzi apposita Commissione residente in Palermo, riguarda un posto di medico condotto pel comune di Casteltermini con lo stipendio di lire 3500 all'anno.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda a questa segreteria comunale, non più tardi del ventesimo giorno successivo alla data della pubblicazione di questo avviso.

La Commissione già nominata dalla Giunta municipale darà il suo parere sulla idoneità dei concorrenti, non più tardi dei venti giorni successivi a quello in cui scade il termine per la presentazione delle domande.

Con avviso individuale a domicilio, i concorrenti saranno avvertiti del luogo, giorno ed ora in cui dovranno presentarsi allo esperimento davanti la Commissione di tre membri, composta di professori sedenti in Palermo, come fu detto sopra e nell'avviso del 9 marzo 1885.

Il Comune, fra i concorrenti idonei, si riserba libertà di scelta. I concorrenti, in appoggio alle domande, dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, dal quale risulta di non avere superato l'età di anni 56;

b) Stato di famiglia rilasciato dall'autorità municipale dell'ultima dimora del candidato;

c) Certificato constatante la di lui sana e robusta costituzione fisica;

d) Attestato penale e certificato di moralità rilasciati, a data corrente dalle autorità competenti;

e) Diploma od ogni altro documento, che valga a comprovare il merito e la capacità scientifico-professionale del candidato.

Il contenuto nelle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, non riguarda quelli che, a forma dell'avviso 9 marzo 1885, si trovano di avere già presentate le loro rispettive domande.

Tutt'altre condizioni, relative alla durata della nomina, agli obblighi che deve assumere l'eletto, ed alle indennità che potrà percepire per le visite per le operazioni chirurgiche agli ammalati non poveri, sono ostensibili in quest'ufficio comunale dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.; oltre a che, ad ogni richiesta del concorrente, da questa segreteria ne verrà rilasciata e ricapitata a domicilio copia conforme.

Casteltermini, 4 febbraio 1886.

5685 Il Sindaco: L. SANFILIPPO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

1° Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione, che nel giorno 5 del mese di marzo prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e completamento del tronco Regalbuto Catenanuova della strada inscritta al numero 83, dell'elenco 3, annesso alla tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, tronco della lunghezza di metri 14,623 03, per il prezzo a base d'asta soggetto a ribasso di lire 56,830.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

Non si procederà all'incanto se non si avranno almeno due concorrenti. L'impresa sarà deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente in diminuzione purchè sia stato raggiunto o superato il limite minino di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L' Impresa resta vincolata all' osservanza del vigente capitolato per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura, Sezione Contratti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna e dovranno proseguire colla voluta regolarità ed attività a fine di darli ultimati entro il termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto in lire 3,500, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri, che eglino o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la loro responsabilità ed in loro vece i lavori, hanno le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva sarà equivalente al decimo dell'importo netto delle opere di appalto da eseguirsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà depositare la somma di lire 1500 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del 22 marzo prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e di bollo sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 12 febbraio 1886.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: F. ERRANTE.

5655

MUNICIPIO DI URBINO

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati per affitto di fondi rustici appartenenti all'Amministrazione del Collegio Convitto Raffaello.*

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 23 corrente mese in questa segreteria ed innanzi all'Ill.mo signor sindaco ff., o chi per esso, si aprirà l'incanto per l'affitto novennale (da incominciare dal 1° marzo 1886 e finire col 28 febbraio 1895) dei fondi rustici qui appresso indicati.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto affitto a comparire ove sopra nel giorno ed ora prefissi per fare i suoi partiti di aumento alle sottodescritte somme, in seguito a che si procederà, sempre in base a due distinte offerte, al deliberamento di ciascun lotto ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente e sotto l'osservanza del relativo capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 12 febbraio 1886 ostensibile a chiunque in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti preventivamente all'apertura dell'asta dovranno depositare in mani del sottoscritto due terzi della fissata corrisposta d'affitto.

I termini per l'aumento del ventesimo sono ristretti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 11 antimeridiane di domenica 28 stante mese ed anno.

Per la procedura dell'asta si seguiranno le norme tracciate nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

Dalla residenza municipale di Urbino, li 16 febbraio 1886.

Il Segretario: CASINI.

Vocabolo dei Predi e cognome e nome del Colono.

1. Piansevero — Cangiotti Francesco nel comune di Urbino, parrocchia di S. Sergio — Monte Pallino Gabanini Matteo nel comune di Urbino, parrocchia di Pallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 1600 — Annua corrisposta lire 1560 — Minimo delle offerte lire 10.

2. Ca Gullino — Rombaldoni Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di S. Paolo — Ca la Pacina — Corsinini Giacomo nel comune di Urbino, parrocchia di Pallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 980 — Annua corrisposta lire 1399 — Minimo delle offerte lire 10.

3. Varrea — Gambarara Arcangelo nel comune di Urbino, parrocchia della SS. Annunziata — Ca Rosa — Pierlovigi Francesco nel comune di Urbino, parrocchia di Cavallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 1175 — Annua corrisposta lire 1258 75 — Minimo delle offerte lire 10.

4. Pianello od Ortali — Bartolucci Paolo nel comune di Colbordolo, parrocchia di Talacchio — Ca la Cupa — Scatassa Andrea nel comune di Colbordolo, parrocchia di Talacchio — Scorta approssimativa a bestiame lire 815 — Annua corrisposta lire 925 75 — Minimo delle offerte lire 5.

5. Palercio e Casino Palercio — Duranti Francesco nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Monte Lippo e Ca Staccolo — Righi Bernardino nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Casino Monte Lippo o Casino Ca Staccolo — Magi Antonio, nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Scorta approssimativa a bestiame lire 2770 — Annua corrisposta lire 1588 50 — Minimo delle offerte lire 10.

6. Marinello — Maroccini Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di San Sergio — Scorta approssimativa a bestiame lire 600 — Annua corrisposta lire 600 — Minimo delle offerte lire 5.

5646

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AFFITTI

Avviso di primo incanto.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 4 marzo pross. vent. si terranno presso questa Intendenza pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del parco denominato Bosco di Mondragone, nel comune omonimo, tuttora aggregato alle opere di bonifica del Volturno.

Condizioni principali:

1. L'affitto avrà la durata di anni sei da incominciare dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1891 in base al capitolato di condizioni in data 4 marzo 1885.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito presso l'uffizio del registro di questo capoluogo della somma di lire 2000 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che resterà pel pagamento delle spese di aggiudicazione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia con la stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio ridotto di lire 20,000.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100; nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro sei giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il di 10 dell'entrante marzo, alle ore 12 merid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia garentita col deposito di lire 2000 nel modo detto di sopra. In questo caso saranno subito pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ad alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa od eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 18 febbraio 1886.

5668 *L'Intendente*: DE CESARE.

N. 53.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi oggi, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 12 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ordinaria escavazione delle Darsene e dei Canali della città di Livorno con Pontoncini a ruota e a molinelli, pel periodo di anni sei, dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1892, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 126,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Un certificato dal quale risulti che il concorrente nel suo esercizio come appaltatore ha lodevolmente eseguito lavori congeneri per un importo almeno di lire 80,000.

d) Una dichiarazione di aver preso cognizione dei mezzi d'opera che l'Amministrazione pone a disposizione dell'impresa, giusta l'art. 14 del predetto capitolato speciale.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 febbraio 1886.

5661 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 52.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 127,698 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante fra i ponticelli 38 e 46, per la lunghezza di metri 1,885 19, e per la sistemazione della residuale parte del tronco della strada nazionale n. 58 Valle d'Agri, compreso fra la contrada Gaudipiano e Torretta Lacava, della lunghezza totale di metri 12,036 85,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane dell'11 marzo p. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 121,313 67, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 febbraio 1886.

5660 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI ALCAMO

CAPOLUOGO DI CIRCONDARIO con Popolazione di 36797 abitanti

Per parte di questa Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che l'appalto per la riscossione dei dazi consumo governativi e comunali in questo comune chiuso, di cui nell'avviso d'asta del giorno venticinque scorso mese di gennaio, venne questa mattina deliberato al prezzo di lire 201,100.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del vigesimo, e di giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del giorno ventisette di questo corrente mese di febbraio, alle ore dodici meridiane.

Alcamo, 19 febbraio 1886.

Per il Regio delegato straordinario
Il Commissario Prefettizio: CORBELTALDO.
Il Segretario comunale: G. CAROLLO.

5692

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Travo, frazione Pigazzana, assegnata per le leve al magazzino di vendita Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 175 42.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 13 febbraio 1886.

5545 *L'Intendente:* PAVESI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 del prossimo venturo mese di marzo, all'ora una pomer., si terrà, in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per la vendita del casamento in costruzione sul fronte della via Marina e nel lato occidentale della nuova via del Duomo, composto di due parti, l'una verso la Marina, tutta di nuova costruzione, l'altra formata dai residui della casa con l'ingresso dalla via S. Andrea dei Scopari, n. 55, non che dell'altra attigua con l'ingresso dalla stessa via, n. 52, ed entrambe espropriate dal Municipio ai diversi proprietari.

Il relativo capitolato, contenente i patti e le condizioni della rendita, trovasi presso l'ottavo ufficio di questa Amministrazione, ed è a tutti ostensibile dalle dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

La licitazione sarà aperta sul prezzo di lire 74,642 62, e l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa comunale il prezzo che risulterà dalla gara in tre rate uguali, la prima nell'atto della sottoscrizione dell'istrumento e le altre due, con gl'interessi a scalare dal cinque per cento, nei due anni successivi, cioè la prima dopo il primo anno dal dì dell'aggiudicazione definitiva, e la seconda dopo il secondo anno.

Chiunque vorrà concorrere all'acquisto del sopradetto immobile, dovrà depositare, nelle mani del tesoriere municipale, la somma di lire ottomila in contanti, a titolo di cauzione, la quale sarà immediatamente restituita a coloro che non risulteranno acquirenti.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore aumento sul prezzo indicato innanzi, salvo il procedimento legale per le offerte di ventesimo.

Tali offerte in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 31 del p. v. mese di marzo, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione in lire ottomila.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti e marche da bollo, per gli annunzi legali e per la tassa del registro, nonchè le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaro sig. Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, e per la trascrizione insieme alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico dell'acquirente.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 19 febbraio 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

5683 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si fa noto che nel giorno 11 marzo 1886, alle ore 3 pomeridiane in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto della provvista seguente:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico. Aste per cassa di fucile, modello 1870 . . . . . N.	35000	3 40	119000	L. 11900

Tempo utile per la consegna — Giorni cento, in tre rate, a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto. La prima rata di 11000 Aste nei primi 60 giorni; e le altre due rate di 12000 Aste ciascuna, di 20 in 20 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filogranata col bollo ordinario da lira Una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni o Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 e mezza alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 11 marzo 1886.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 16 febbraio 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

5526

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Fontecerro da Colle Filetto all'incontro della comunale di Cottanello

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 2 marzo 1886, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento di vigesima tenuto oggi, i lavori di costruzione della strada di Fontecerro da Colle Filetto all'incontro della comunale di Cottanello, portanti la spesa complessiva di lire 85,880, giusta il progetto redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico provinciale, rimasero aggiudicati all'intraprendente Fioretti Nicola per la somma di lire 70,584 77, mediante il ribasso di lire 17 81 per cento dal medesimo offerto.

Si rende pubblicamente noto pertanto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopraddetto giorno 2 marzo p. v., scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il termine come sopra fissato, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8588 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere del genio civile o dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi diciotto dal giorno della consegna;

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicherà altro avviso d'asta a termini e per gli effetti dell'articolo 97 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 15 febbraio 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

5653

N. 49.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimer. dell'11 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Brescia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 16, da Brescia al Caffaro, compreso fra la spalla sinistra del ponte sul Chiese a Barghe e la metà del ponte internazionale sul torrente Caffaro, di lunghezza metri 22,801, escluse le traverse di Barghe, Nozza, Vestone, Lavenone ed Anfo, per la presunta annua somma di lire 10,700 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 20 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Brescia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,000 ed in in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 febbraio 1886.

5657 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 50.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimer. dell'11 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895), del tronco della strada nazionale n. 59, da Sapri all'Ionio, compreso fra la sponda sinistra del fiume Sinni e la stazione ferroviaria di Nova-Siri della ferrovia Taranto-Reggio, della lunghezza di metri 33,285, per la presunta annua somma di lire 13,575, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 luglio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 800 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 febbraio 1886.

5658 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 45, nel comune di Ruvo di Puglia, con l'aggio medio annuale di lire 2404 47.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1800, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 15 febbraio 1886.

5616 *Per il Direttore*: CUTELLI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 547, nel comune di Atripalda, con l'aggio medio annuale di lire 3055 75.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dai documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2380, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 18 febbraio 1886.

5667 *Il Direttore*: MARINUZZI.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 5 febbraio 1886, sotto il n. 10764, a favore di Burali Forti Giuseppe, magazziniere delle privative in Montefiascone, per la somma di lire settemila, versate per proventi tabacchi.

Chiunque avesse rinvenuta la sovrindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma, il 13 febbraio 1886.

5651 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Municipio di Terranova di Sicilia

Numeri delle dieci cartelle al latore del prestito 1880 di detto comune, estratte dalla Giunta municipale oggi in seduta pubblica, le quali cesseranno di essere fruttifere e saranno rimborsate ai rispettivi possessori a cominciare dal 16 agosto corrente anno, mediante la presentazione dei rispettivi titoli alla Banca dell'Emilia sedente in Bologna:

278 121 109 210 368 437 304 327 350 68

Terranova, 16 febbraio 1886.

5682 Il Sindaco: N. PANEBIANCO.

Banca Popolare Cooperativa di Figline Valdarno

In adempimento del disposto dell'articolo 54 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 marzo 1886, alle ore 9 antimeridiane, nel locale delle Scuole comunali maschili per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1885;
2. Nomina del presidente;
3. Nomina di un vicepresidente;
4. Nomina della metà dei consiglieri che cesseranno dall'ufficio mediante sorteggio;
5. Nomina dei sindaci;
6. Nomina del Comitato di Sconto;
7. Nomina degli arbitri;
8. Proposta di modificazione allo statuto;
9. Comunicazione della Presidenza.

In caso di seconda convocazione, essa è fissata pel giorno 21 marzo 1886 nello stesso luogo e nella medesima ora.

Figline, li 16 febbraio 1886.

5695 Il Presidente: G. RIGHI.

Intendenza di Finanza di Messina

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Numero	Comune	Borgata o via	Magazzino ove devono fare le levate	Reddito
1	Caronia	Marina	S. Stefano C.ª	151
2	Giojosa Marea	S. Giorgio	Patti	100
3	Messina	1° settembre, n. 229	Messina	594
4	Id.	P. Imperiale, n. 410	Id.	660
5	Id.	Castanea	Id.	324
6	Roccalmuera	Sciglio	Nizza	100
7	Savoca		Id.	120
8	Spadafora	S. Martino	Milazzo	200
9	Lipari	Stromboli	Lipari	155

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Messina, 16 febbraio 1886.

5690 *L'Intendente*: BERTOLINI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 28 gennaio p. p., per la

Apertura di una galleria sotto il Colle di Gambonia nel comune di Struppa, per deviazione di un tratto del civico acquedotto, per la somma di lire 66,622 82,

venne ieri deliberato per la somma di lire 51,925 826, così ridotta a seguito del ribasso di lire 22 06 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 6 marzo p. v.

Genova, 19 febbraio 1886.

5694 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Sonnino alla Portella, appaltata al signor D'Alatri Anastasio;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Sonnino, entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, febbraio 1886.

5504 *Il Sottoprefetto*: MEDRI.

Regia Pretura di Acquapendente

Il sottoscritto cancelliere fa noto che con decreto in data di oggi del signor pretore del mandamento suddetto, il rev. sig. canonico Giacomo Falzacappa, domiciliato in Acquapendente, è stato nominato curatore alla eredità giacente della fu signora Carolina Falzacappa fu Luigi, vedova di Crispoldi Annibale, morta in questa città nel 2 febbraio corrente.

Acquapendente, 16 febbraio 1886.

5691 Il canc. LUCIANO BACHIORRI.

(1ª *pubblicazione*)

PROVVEDIMENTO PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Ghione Maria di Francesco, residente a Faule, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Saluzzo in data 18 gennaio 1886, diretta ad ottenere dichiarata l'assenza delli rispettivi padre e zio Lazzaro Francesco e Giuseppe Luigi fratelli Ghione fu Andrea, il prefato Tribunale di Saluzzo, con suo decreto 6 febbraio 1886, commise anzitutto al pretore del luogo di ultima residenza di questi ultimi di assumere giurate informazioni sulla verità della circostanza che li predetti fratelli Ghione da oltre venti anni sarebbero partiti per l'America senza aver lasciato in patria alcun procuratore e senza avere più date notizie della loro esistenza, e mandò pubblicarsi, notificarsi ed inserirsi il provvedimento stesso a termini dell'art. 23 del Codice civile.

Saluzzo, 16 febbraio 1886.

Avv. MARINI sost. PAUTASSI proc. coll.

5673

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere di detta Pretura fa noto al pubblico che con decreto del 16 corr. febbraio da questo illustrissimo signor pretore fu dichiarata giacente la eredità del fu Puglisi Vincenzo, morto in questa città il primo volgente mese, e nominato curatore alla eredità stessa il signor Vito avv. Luciani, domiciliato in via Campo Marzio n. 46.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 17 febbraio 1886.

5680 G. MANGANO canc.

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza della signora Agata Lanciani vedova Giovinozzi figlia ed erede del fu Domenico Lanciani, domiciliato elettivamente via Sistina, n. 8, presso il sig. Ludovico Giammarioli.

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Cesare Agostini figlio del fu Alessandro nel domicilio eletto via Cesarini, n. 43, anzi ora di domicilio incognito, mediante inserzione ed affissione, a comparire avanti il R. pretore del 2º mandamento di Roma all'udienza del giorno sedici dell'entrante marzo, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 790 come erede di Domenico Lanciani, come da grazioso prestito, ed obbligazione debitamente registrata, all'interessi e spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 18 febbraio 1886.

L'usciere del 2º mandamento ENRICO MASTRELLI.

5669

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 11.

di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta

di primo incanto di seconda prova.

Si notifica, che nel giorno 1° marzo entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, a pubblici incanti ed a partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di frumento da introdursi

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari, in Formia nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare,

come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato:

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta .	Quintali	Nazionale	9000	90	100	L. 200	4
2	Formia	Id.	Id.	2000	20	100	L. 200	4

Tempo utile per la consegna — La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra, e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli Stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna specialità di provvista.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'Ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 19 febbraio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

3722

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 184, nel comune di Bologna, con l'aggio medio annuale di lire 3623 11.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione e per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3120, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 17 febbraio 1886.

5640 *Il Direttore*: GOZZINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 marzo 1886, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto, per la

Vendita di tonnellate 1000 di ferro vecchio e ferro omogeneo vecchio, per la somma presunta complessiva di lire 80,000.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior aumento in ragione di un tanto per cento superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 16,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero all'atto dello incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 1° aprile 1886.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina. Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per esser fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 16 febbraio 1886.

5656 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto che avanti il Regio Tribunale di Velletri nell'udienza del 31 marzo 1886 si procederà all'incanto degli infrascritti fondi, posti in Sermoneta e suo territorio, in un solo lotto, sul prezzo elevato in perizia di lire 6039 53, ribassato di tre decimi, e nel caso non vi fossero offerenti sarà proseguito l'incanto stesso in quattro lotti, in calce descritti, e colle condizioni espresse nel bando, ad istanza di Palmira Giannini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884, a danno di Pizi don Stefano ed altri:

(1º lotto). Casa di abitazione nello interno di Sermoneta, in via della Valle, n. 4. Lire 2200

(2º lotto). Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione. Lire 2059 83.

(3º lotto) Terreno seminativo in contrada Morluzzo, e terreno seminativo ed olivato in contrada Madonna delle Grazie. In complesso lire 902 20.

(4º lotto). Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo. Nel complessivo di lire 877 50.

Velletri, 16 febbraio 1886.

5672 PIETRO avv. VAGNOZZI

TRIBUNALE CIVILE DI CIVITAVECCHIA

In sede Commerciale.

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto giudice delegato fa noto al pubblico che nella udienza di ieri 17 corrente, ad istanza di Pio Valdambrini, curatore del fallimento di Vincenzo Baghetti, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 9 febbraio 1885, ed a danno del fallito medesimo, si è proceduto all'incanto dei seguenti immobili, cioè:

I. Dominio utile, a terza generazione mascolina del fu Alessandro Genesi, conceduto con istromento 30 ottobre 1789, e dai costui figli Teofanio e Gabriele, alienato a favore di Giuseppe Baghetti fu Giovanni, in virtù d'istromento 31 marzo 1818 a rogito Bartoli, notaro in Civitavecchia, della casa con bottega sottostante, posta in questa città, con ingresso in via Paolina e via Tiberiana, segnata ai civici numeri 291, 4, 296, distinta in mappa col numero 217, sez. I, composta di quattro vani al pian terreno con cantina, tre piani superiori, ciascuno di quattro vani con scala comune ad altra proprietà, gravata dell'annuo canone di lire 349 38 a favore del Demanio dello Stato, o confinante coi beni Sabatini, Baghetti Vincenzo e Genesi.

II. Casa posta in via Paolina, di questa città, coi numeri civici 1, 289 e 290, ed in mappa sez. I ai numeri 449 (sub. 1), 216 (sub. 1) e 449 (sub. 3), composta di quattro piani e cinque vani, compresa la cantina, e confinante coi beni Baghetti Vincenzo, Annovazzi e Genesi.

Che ambedue i fondi rimasero aggiudicati al signor Filippo Colucci, di Civitavecchia, il primo per il prezzo di lire 3558 47, ed il secondo per lire 3636 28, e che siccome il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il quattro marzo venturo, così si fa noto a chiunque vorrà concorrervi che per potor sopraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'all. 2º e 3º dello art. 672 del Codice di procedura civile per mezzo di atto di deposito che sarà dal cancelliere ricevuto, giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Civitavecchia, 18 febbraio 1886.

5671 Il giudice delegato PUCCINI.

EDITTO.

La R. pretura di Bassano notifica col presente editto, a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, trovarsi presso la stessa le sottoindicate polizze della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, rappresentanti depositi in denaro fatti da epoca remota, e cioè da oltre trenta anni, e diffida tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credano promuovere delle ragioni sulle stesse, a dovere, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, decorribili dalla data del presente, insinuare avanti questa pretura il loro diritto colle relative giustificazioni, poiche in caso contrario, spirato tale termine, dette polizze saranno devolute al R. Erario a sensi della Notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38207.

Elenco *delle polizze della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze.*

N. 9626. Per lire 25 76, depositate dall'I. R. pretura di Bassano nel 9 maggio 1822, quale ricavato dall'asta mobiliare ad istanza Giovanni Indri contro Canton Giuseppe e C.

N. 9627. Per italiane lire 37 48, depositate da Prosdocimo Scremin, quale deliberatario degli stabili venduti all'asta giudiziale nel 22 marzo 1823, ad istanza Scremin Prosdocimo contro l'eredità giacente fu Giovanni Scanavacca.

N. 9628. Per italiane lire 16 20, depositate nel 24 dicembre 1823 dal dottor Luigi Matteazzi, deliberatario degli stabili venduti all'asta giudiziale ad istanza D.r Pietro Lazzaretti contro Giovanni Ravagnolo.

N. 4242 e 9633. Per complessive italiane lire 80 93, depositate nel 31 gennaio 1824 da Matteazzi avv. Luigi in confronto di Girolamo e Giovanni Ravagnolo e C.i, a saldo prezzo di deliberati stabili, tenutasi ad istanza dottor Pietro Lazzaretti contro Giovanni Ravagnolo.

N. 9630. Per lire 876 79, fatto nel 16 giugno 1825 da Paoluzzi Dario Camillo ai riguardi degli interessati sui beni venduti all'asta giudiziale, in odio di Cantarini Giuseppe e C.i.

N. 9637 e 9638. Per complessive lire 85 94, depositate nel 4 marzo e 14 dicembre 1834, sull'istanza di Giovanni Battista Marini contro Valentino Bagetto, a cauzione d'asta, rilasciati dai deliberatarii Matteazzi D.r Luigi ed Antonio Tubi, a nome di Luigi Trezza e Vincenzo Archiutti.

N. 9636. Per lire 17 37, depositate da Carlesso Domenico in confronto di Vivian Domenica, nell'11 giugno 1835, ai riguardi degli aventi diritto sul prezzo di stima di un fondo assegnato in proprietà al Carlesso suddetto, ose cutante.

N. 9634. Per lire 19 04, depositate nel 4 settembre 1837 dall'I. R. Pretura di Bassano, quale ricavato prezzo di asta mobiliare tenutasi su istanza Ignazio Biasi contro Teresa Obiccini e Comp.i.

N. 9635 Per lire 14 33, depositate nel 14 febbraio 1838 ad istanza Scaroni Francesco e C.i, contro Bianchi Candida e C.i, quale residuo prezzo stabili venduti.

N. 9639. Per lire 130 14, depositate nel 20 giugno 1842 ad istanza dell'Amministrazione Pii Istituti di Marostica, in confronto di Andrea Mottin e C.i, quale prezzo d'asta rilasciato dal deliberatario Giovanni Paris.

Numeri 9641 e 9642. Per complessive it. lire 749 72, depositate nel 17 dicembre 1844 ad istanza Antonio Nodari per conto Gnoato Margherita, in confronto di Pietro Colbacchini per cauzione d'asta, rilasciato dal deliberatario Giovanni Battista Vanzo-Mercante.

N. 9643. Per lire 40 65, depositate nel 20 luglio 1846 ad istanza Antonia Cuman-Malgarini, in confronto di Giuseppe Gaidon per decimo prezzo a cauzione d'asta, rilasciato dal deliberatario Antonio Malgarini.

N. 9644. Per lire 6 65, depositate nel 30 settembre 1846 ad istanza Faustina Munari-Fornasieri, in confronto di Antonio Giacomazzi per residuo decimo prezzo a cauzione d'asta, rilasciato da Gaetano Fasoli.

Dalla R. Pretura mandamentale, Bassano, li 9 febbraio 1886.

Il pretore G. MANFRONI.

5629 Il canc. G. B. BARBIERI.

AVVISO. 5664

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli;

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato, 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere vacante in questo distretto un ufficio di notaio, con residenza in Trino; ed invita gli aspiranti a tale ufficio a presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Vercelli, 17 febbraio 1886.

Il presidente ROBERTO BEGLIA.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Ad istanza di Carri Antonio fu Andrea e del notaio dott. Antonio Mezzanotte fu Gaetano, il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 13 novembre 1885, ha ordinato che sieno assunte informazioni, a mezzo del signor pretore del mandamento 1º di Milano, sull'assente e di ignota dimora Carri Carlo fu Andrea, nato in Villa Albese il 28 ottobre 1818, e già domiciliato in Milano, corso Garibaldi (già corso di Porta Comasina) al civ. n. 2184, ora 43.

Li 5 febbraio 1886.

5687 AVV. G. SOMMARUGA proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, e per qualsiasi effetto giuridico, qualmente fra Alessandro Santini ed il di lui fratello Antonio non ha esistito mai alcuna comunione di beni, od esercizio commerciale, mentre totalmente l'Alessandro diviso ed estraneo a qualsiasi operazione fatta esclusivamente dall'Antonio, e come emerge da atto di notorietà esistente nella Pretura del secondo mandamento di Roma 14 novembre 1885, ed altri autentici documenti.

Roma, 20 febbraio 1886.

NICCOLA SCIFONI

5688 proc. di Alessandro Santini.

AVVISO.

Il sottoscritto, tutore del trovatello Giuseppe, Francesco, Paolo Esultanza, nato a Cagliari nell'8 settembre 1878, ed attualmente residente a Genova, e come tale di costui legale rappresentante,

Rende noto

Di essersi presentata domanda al Re perchè lo stesso minore venga autorizzato a cambiare l'attuale suo cognome di *Esultanza* in quello di *Buffico*.

La presente viene fatta per gli effetti di cui all'articolo 121 dell'ordinamento pello stato civile approvato con Regio decreto 15 novembre 1865, invitando chiunque possa avervi interesse di presentare regolare opposizione, a norma del susseguente articolo 122, e nel termine di quattro mesi.

Cagliari, 15 febbraio 1886.

5650 LUCA CANEPA.

CORTE D'APPELLO DI GENOVA.

Distretto notarile di Massa Pontremoli.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto vacante di notaro in Carrara.

Gli aspiranti dovranno presentare al Consiglio notarile la loro domanda corredata dei necessarii documenti, entro giorni quaranta dalla pubblicazione del presente avviso, giusta il prescritto dall'art. 10 della vigente legge sul notariato.

Massa, 1º gennaio 1886.

5674 Il Pres.: D.r A. BERGAMINI.

AVVISO.

Si annunzia che la Banca Popolare di Roma avente sede in via Lucina, n. 17, ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio il bilancio al 31 dicembre 1885, insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 7 andante mese.

Roma, 17 febbraio 1886.

Presentato addì 17 febbraio 1886, ed inscritto al num. 53 del reg. d'ordine, al num. 41 del reg. trascrizioni, ed al num. 11|1884 del reg. Società; vol. 1º, elenco 41.

Roma, li 14 febbraio 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

5666 L. CENNI.

RISPOSTA AD INTIMAZIONE.

Ad istanza del signor avv. Carlo Gallini, domiciliato a Roma, via delle Convertite, n. 21, espressamente incaricato dall'ill.mo signor conte Enrico Lützow, segretario dell'Ambasciata austro-ungarica presso la Corte italiana,

Io sottoscritto usciere Fontana Giovanni,

Ritenuto che la signora contessa Gabriella Lovatelli nata Ugarte, con atto a stampa, datato 4 febbraio 1885, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 15 corrente, colla data 10 gennaio 1886, non ancora ufficialmente pervenuto al signor conte Lützow, sembra vantare dei diritti sul villino acquistato dal signor conte con rogito 16 maggio 1882, ed interamente pagato;

Ritenuto che il patto cui accenna la signora contessa Lovatelli nel menzionato atto del 4 febbraio 1885, costituisce una facoltà della quale il signor conte non può essere costretto a valersi, essendo stata scritta a totale di lui favore;

Ritenuto che il procedimento seguito dalla signora contessa Lovatelli, neppure autorizzata dal marito, ha recato tanto maggiore sorpresa al sig. conte Lützow, in quanto che questi aveva già respinto un progetto di arbitrato, come quello che avrebbe potuto mettere in dubbio la proprietà intiera ed assoluta del villino in discorso;

Ritenuto inoltre che la signora contessa Lovatelli, colla pubblicità dell'atto su ricordato e coll'insinuare dei dubbi nell'animo dei probabili compratori, reca non lieve danno al signor conte Lützow;

Perciò col presente atto ho dichiarato alla signora contessa Gabriella Lovatelli nata Ugarte, domiciliata elettivamente presso il signor avv. Antonio De Dominicis, piazza Venezia, numero 5 A, che il signor conte Lützow respinge tutte le pretese e le insinuazioni contenute nell'atto suddetto, anche per ciò che riguarda la supposizione di un traslocamento che si pretende avvenuto, e la tiene responsabile di tutte le conseguenze dell'atto medesimo.

Roma, 19 febbraio 1886.

5677 FONTANA GIOVANNI usc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.